L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLV - N. 156 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . : ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | VENERDÌ 5 LUGLIO 1940-XVIII | TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - *Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665*

Attacchi sui fronti di guerra e reazioni sugli scacchieri diplomatici

Avanzata delle nostre colonne al confine della Cirenaica

Crisi politica russo=turca per le rivelazioni del Libro Bianco

Bollettino n. 24

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Al confine della Cirenaica una nostra colonna raggiungeva Musaid nella zona di Sollum, respingendo nuclei di autoblindate, mentre la nostra Aviazione attaccava e disperdeva una colonna di automezzi nemici. Più a sud ripetuti attacchi inglesi contro la ridotta Capuzzo venivano nettamente respinti. Un nostro sottomarino non ha fatto ritorno alla base.

Nell'Africa Orientale, i nostri Dubat hanno occupato un fortino inglese a Mojale, conservandolo, malgrado una infruttuosa incursione aerea con la quale il nemico reagiva.

Al confine sudanese, nostre squadriglie hanno bombardato forze nemiche ad Hakobo e Gallabt. Una incursione nemica su Assab ha recato lievi danni. (Stefani).

S. A. il Principe di Piemonte si intrattiene con le truppe di Sanità dell'Ovest

Tra mare e deserto

Il confine cirenaico richiama nuovamente l'attenzione. E' pertanto utile dare uno sguardo all'ambiente geografico in cui esso si sviluppa. L'altipiano cirenaico presenta sul mare una breve fascia costiera piana cui segue immediatamente, sempre verso il mare, una scarpata a gradini. Verso l'interno invece l'altipiano declina dolcemente. Verso sud si apre il confine col deserto. Occorre chiarire che al termine generico di deserto, corrisponde in effetto una variazione notevole di ambiente desertico.

Si hanno infatti, e naturalmente si succedono, dal nord el sud, il deserto di roccia, il deserto di ciottoli ed infine il vero e proprio deserto di sabbia.

Ciò è di rilevante importanza sotto l'aspetto militare. Il confine cirenaico attraversa, con direzione generale nord-sud, tutte codeste zone: i deserti a fondo rispettivamente roccioso, ciottoloso e sabbioso. Giarabub a 250 km. circa dalla costa segna il passaggio dal deserto di ciottoli al deserto sabbioso. Per questo la zona militarmente più importante è quella appunto che va dal mare a Giarabub lungo il deserto di ciottoli ed il grado di importanza andrà man mano decrescendo da nord a sud.

Musaid di cui parla il bollettino odierno è ad una ventina di chilometri a nord di Sollum su di una delle scarpate dell'altipiano cirenaico che scendono sul mare.

Le autoblindate inglesi accennate dal bollettino sono adatte a muoversi in terreno desertico e sono armate con potenti mitragliatrici. La nostra ridotta Capuzzo citata dal bollettino è più a sud, sul confine a circa venti chilometri dal mare. Mojale, il cui confine è stato conquistato dai nostri «dubat», è sul confine dell'Africa Orientale Italiana col Kenia inglese che si stende a sud dell'Etiopia. E' località importante per gli inglesi in quanto fortificata. L'importanza deriva dalla sua possibilità di controllare gli itinerarii che mettono in comunicazione la nostra regione dei Borama con altre importanti regioni.

Akobo bombardata dalla nostra aviazione è in prossimità del confine fra l'Africa Orientale Italiana ed il Sudan anglo-egiziano nella zona meridionale. Gallabat trovasi più a nord all'altezza di Gondar.

Scontro navale anglo-francese

Unità ex alleate catturate nei porti britannici - L'ordine di Petain alla flotta di aprirsi il varco con la forza e di sequestrare i piroscafi mercantili dell'aggressore

GINEVRA, 4 sera

Il Governo francese ha pubblicato, da Clermond Ferrand, un comunicato ufficiale nel quale è detto che, nella mattinata del 3 luglio forze importanti britanniche, composte di tre navi di linea, venute dal Mare del Nord, si sono presentate alla baia di Mers El Kebir, che è la base navale di Orano dove si trovano, conformemente all'accordo dell'armistizio, alcune unità della flotta francese, tra cui le corazzate Dunkerque *e* Strassburg *ancorate nella rada.*

L'Ammiraglio britannico ha trasmesso al vice Ammiraglio francese Densoul, comandante la Squadra, l'ordine di arrendersi, o di affondare le navi francesi.

L'Ammiraglio britannico ha accordato sei ore di tempo, per prendere una decisione, ma, senza aspettare che scadesse il termine concesso, idrovolanti britannici della Marina da Guerra hanno sbarrata la rada di Mers El Kebir con mine magnetiche.

Poichè l'Ammiraglio francese ha rifiutato di sottostare alla intimazione, la flotta britannica ha aperto il fuoco sulle navi da guerra francesi alle ore 17,40.

Dato questo attacco inqualificabile — continua il comunicato — il Governo francese ha ordinato alle unità della flotta francese, che erano ancorate nelle vicinanze delle navi inglesi nel porto di Alessandria, di salpare immediatamente le ancore e di prendere il largo, se necessario, con la forza.

Inoltre, dato che l'attacco è tanto più ripugnante in quanto è stato effettuato dagli alleati di ieri, l'Ammiragliato francese ha ordinato a tutte le navi da guerra francesi, che si trovano in alto mare, di sequestrare tutte le navi mercantili britanniche che incontreranno e di rispondere a qualsiasi nuovo attacco con i propri cannoni.

Da ulteriori notizie, datate da Berlino, si apprende che, al momento dell'attacco, le navi francesi si trovavano, in parte, con le macchine non in pressione e, quindi, senza vapore; la qual cosa ha reso assolutamente impossibile lo impiego delle artiglierie pesanti.

Tale proditoria sorpresa caratterizza l'atteggiamento e le azioni degli inglesi; essi hanno aperto il fuoco da grande distanza, sapendo che le navi francesi non erano in grado di rispondere con gli stessi mezzi. Le navi di linea Dunkerque *e* Provence *ed il capo flottiglia* Mogador *sono stati incendiati dal fuoco delle artiglierie inglesi e sono, attualmente, in fiamme nel porto di Orano.*

La nave di linea Bretagne *sembra sia andata distrutta per l'urto contro una delle mine collocate dagli inglesi.*

La nave di linea Strasburg, *cinque capo flottiglia e numerose torpediniere e sottomarini sono riusciti a spezzare il cerchio delle navi inglesi e ad aprirsi un passaggio verso il Mediterraneo.*

(Vedi quarta pagina)

LA FACOLTA' al Governo francese
di far saltare le navi per sottrarle agli inglesi

BERLINO, 4 sera

Dopo che la delegazione francese ha annunciato, stamane, alla Commissione di Armistizio tedesca, gli avvenimenti che si sono svolti tra le navi da guerra francesi e inglesi, nei pressi di Orano, il Fuehrer ha accordato al Governo francese la facoltà di far saltare in aria le navi francesi nel caso che esse non possano essere sottratte agli inglesi.

Questa decisione era prevista nel trattato di armistizio e conferma che il Governo tedesco non ha l'intenzione di servirsi della flotta francese, ma di impedire, soltanto, che essa prenda parte ancora alla guerra contro la Germania.

La corazzata *Dunkerque* è con la *Strasburgo* la più moderna della flotta francese, di 26.500 tonn. con 8 cannoni da 33 mm. e 16 da 133 mm.

La *Provence*, gemella della *Bretagne*, era stata rimodernata nel 1932; stazzava 22.189 tonnellate ed era armata da 10 cannoni da 340 mm. e 14 da 138 mm.

Il *Mogador* era un piccolo incrociatore da 2884 tonn. con 8 cannoni da 138 mm.

I DOCUMENTI SEGRETI DEL "LIBRO BIANCO,,

PIANI PER INCENDIARE L'ORIENTE
E VANI APPELLI DI AIUTO DI GAMELIN A CHURCHILL

BERLINO, 4 sera

Il documento numero 6 del Libro bianco tedesco è un manoscritto del Presidente Daladier in data 19 gennaio 1940, che dice:

«Il gen. Gamelin e l'ammiraglio Darlan pregano di preparare un memorandum relativo alla eventuale distruzione dei campi petroliferi russi. Prima operazione: interruzione dei trasporti di petrolio destinati alla Germania nel Mar Nero. Si tratta principalmente di navi tedesche. In questo caso la Russia non sarà trascinata nella guerra. Seconda operazione: Intervento indiretto nel Caucaso. Terza operazione: Senza iniziative rivolte direttamente contro la Russia, prendere misure destinate a favorire le aspirazioni all'indipendenza delle truppe e delle popolazioni maomettane del Caucaso.

Il documento numero otto concerne un protocollo aggiunto alla convenzione fra gli Stati Maggiori dell'aviazione francese e inglese del 5 aprile 1940. Ecco il testo del protocollo:

«L'attacco aereo franco-inglese contro la regione petrolifera del Caucaso mira esclusivamente alle raffinerie e ai porti di Batum, Poti, Grozny, Baku. Si può contare nei primi sei giorni dal 30 al 35 per cento delle raffinerie del Caucaso e dei porti verranno distrutte. Il numero degli aeroplani da impiegare in questa azione sarà formato da 90 a 100 apparecchi e composto da sei gruppi francesi e da tre squadre inglesi.

« I gruppi francesi verranno equipaggiati in modo che possano attaccare Baku alle date previste e saranno dotati di due gruppi di «Farman 222» e di quattro gruppi di «Glenn-Martin» muniti di serbatoi di benzina di riserva. Questi apparecchi potranno gettare, a ogni incursione, 70 tonnellate di bombe su circa cento raffinerie.

«La reazione del nemico e la presenza probabile di aeroplani da caccia tedeschi diminuiranno in larga misura l'efficacia di questa operazione.

Il documento numero nove contiene un rapporto del generale Weygand indirizzato al generale Gamelin e al generale Vuillemin. Il rapporto dice testualmente:

I preparativi per il bombardamento della regione petrolifera del Caucaso sono arrivati a tal punto che ormai si può stabilire quando quest'operazione potrà essere compiuta. Condizioni politiche: Noi non siamo tenuti a operare in un certo limite di tempo. Non è necessario per quest'impresa un accordo coi Turchi, accordo la cui conclusione del resto è considerata impossibile. L'ambasciatore di Francia in Turchia ha fatto al Governo un rapporto particolareggiato su questa situazione.

« In questo momento non può parlarsi di sorvolare il territorio turco e meno ancora che vengano messi a nostra disposizione campi d'aviazione di cui servirci da trampolino. Nemmeno possiamo pensare ad altri mezzi d'assistenza. Il trasporto del materiale per tutti i bisogni si effettuerà a mezzo della ferrovia Aleppo-Nissibine. Non è necessario un passo preventivo per ottenere il permesso di utilizzare questa linea per attraversare il tratto di territorio turco, poichè i nostri accordi anteriori ci danno, a questo riguardo, ogni libertà. Valutando il tempo si deve tener conto delle seguenti necessità: l'approntamento dei campi d'aviazione che, in questa stagione, non richiede molto lavoro per cui si calcola che bastino 15 giorni.

« Per i lavori sulla linea ferroviaria (scambi, binari, cavi) e per riempire i depositi, si prevede occorrano da 15 a 20 giorni. Il trasporto di combustibili, munizioni, truppe e materiale rotabile richiede, per le forze armate francesi, cinquantasei treni. Supponendo che in ventiquattr'ore partano quattro treni, occorreranno quindici giorni. Lo stesso tempo sarà necessario per gli inglesi. Si ha, quindi, bisogno di trenta giorni.

« Se si tiene conto che i lavori indicati possono essere effettuati simultaneamente, occorreranno almeno quarantacinque o cinquanta giorni, semprechè il materiale ferroviario e i rifornimenti francesi e inglesi vengano spediti immediatamente.

« Si deve inoltre considerare il tempo necessario per mettere a punto e per trasportare gli aeroplani da bombardamento.

« Circa le squadriglie francesi si fa notare che nessuna è pronta per entrare in azione. Secondo le indicazioni degli alti comandi dell'Aviazione saranno indispensabili da due mesi e mezzo a tre mesi per l'allenamento dei piloti. E probabile che i gruppi del tipo «Glenn-Martin», attesi dalla Francia o dall'Africa del Nord, si trovino in condizioni soddisfacenti.

« Il vice Maresciallo dell'Aria e comandante delle forze aeree inglesi nel Medio Oriente, interrogato circa il tempo che egli giudica necessario ai preparativi, si è mostrato molto imbarazzato, dato che neppur lui ha ricevuto ancora i suoi aeroplani. La prudenza esige quindi di prevedere la esecuzione delle operazioni per la fine di giugno o per i primi di luglio.

« Questa operazione non dovrà durare che alcuni giorni e dovrà essere un bombardamento di massa contro tutti i punti la cui distruzione, con bombe esplosive o incendiarie, sarà particolarmente utile. La dilazione di tempo indicata è, del resto, necessaria alla Turchia che nel frattempo deve mettersi in grado di fronteggiare le contromisure nemiche».

Il documento n. 10 del Libro Bianco tedesco pubblicato dal Ministero degli Affari Esteri, contiene un telegramma inviato dal Generale Gamelin, al Maresciallo dell'Aria britannico Newal, datato 15 maggio 1940.

Il generale Gamelin, constata nel telegramma che il numero delle squadriglie da caccia che dovranno esser immediatamente inviate sui campi di aviazione britannici nello Champagne, si elevano a 10. Il generale Gamelin, fa rilevare in questa occasione che nel caso in cui l'Italia entrasse in guerra, la Francia sarebbe costretta a trasportare una parte delle sue squadriglie da caccia verso il sud est della Francia ed in Tunisia. La Francia è pronta a fornire il personale di terra necessario.

Un telegramma del Generale Gamelin, indirizzato a Churchill datato 16 maggio 1940, fa parte del documento n. 11. In questo documento è detto: « Mi permetto di domandarvi una volta di più l'invio immediato delle previste 10 squadriglie da caccia. La situazione è molto grave ed è evidente che queste squadriglie stazioneranno nella zona della Senna inferiore dove saranno protette e da dove potrete facilmente chiamarle. Firmato: *Generale Gamelin* ».

Il documento n. 12 è rappresentato da un telegramma indirizzato al generale Lelong, per il signor Churchill, e redatto dal Generale Gamelin, in data 16 maggio 1940. In questo telegramma il Gen. Gamelin, sottolinea ancora una volta il fatto che attualmente il compito più importante sia dell'aviazione britannica che di quella francese consiste in una azione contro le truppe nemiche e particolarmente contro le località attraverso le quali le truppe nemiche dovranno necessariamente passare.

Il documento n. 13 è un telegramma del Gen. Gamelin, a Churchill, in data 17 maggio 1940 inviato per tramite del generale Lelong. Nel telegramma è detto:

La nostra armata comandata dal generale Giraud è impegnata da questa mattina a sud di Maubege. I combattimenti sono molto duri, le conseguenze di questi combattimenti potranno esser molto gravi e questo non so tanto per la Francia, ma anche per la Gran Bretagna. Si tratta di una minaccia diretta specialmente contro le vie di comunicazione dell'Armata britannica. Io esigo, ancora una volta l'entrata in campo dell'aviazione britannica, come rinforzo nella battaglia in corso. Sarebbe particolarmente utile ed efficace la posa di mine magnetiche sulla Mosa per impedire lo invio di approvvigionamenti e di rinforzi nemici.

Il documento n. 14 del Libro Bianco tedesco contiene il protocollo di una seduta del Consiglio di Guerra Superiore Interalleato svoltasi il 22 maggio 1940 al Quartier generale del nuovo generalissimo Weygand. Alla seduta parteciparono anche Wiston Churchill e Reynaud. Da questo protocollo appare, chiaramente, la confusione che regnava nel Comando Supremo alleato durante la battaglia delle Fiandre. Nel documento sono esposti, anche i piani disperati per spezzare l'anello di ferro dalle truppe germaniche chiuse intorno alle armate franco-inglesi Churchill consente l'impiego dell'aviazione nei combattimenti.

Il documento n. 15 consiste in un telegramma in data 24 maggio 1940, Wiston Churchill lamenta le manchevolezze del Comando e dei servizi di collegamento.

Il documento n. 16 contiene il testo di un telegramma inviato, il 24 maggio 1940, da Reynaud a Wiston Churchill. Nel telegramma si leggono violenti proteste a proposito dello sgombero di Arras e di Le Havre da parte delle truppe britanniche. Nel telegramma si chiede anche che le truppe obbediscano al generale Weygand.

Il documento n. 17 contiene un telegramma del generale Weygand all'addetto militare francese a Londra. Questo telegramma che è in data 29 maggio 1940, ribadisce la necessità di impiegare la aviazione britannica a Dunkerque.

Il documento n. 18 contiene il testo di un telegramma del generale Weygand al Comando Supremo britannico, in data 30 maggio 1940. In esso si prega ripetutamente che l'aviazione britannica che si è ritirata in Inghilterra torni in Francia onde partecipare ai prossimi combattimenti e si rileva che, altrimenti, «tutto il peso della battaglia ricadrebbe sulla Francia».

Il documento n. 19 contiene il testo di un telegramma del generale Weygand al Comando supremo britannico. Questo telegramma datato 2 giugno 1940 contiene la vivissima preghiera di impiegare la flotta e l'aviazione a Dunkerque in modo che le retroguardie non vengano completamente sacrificate.

Il documento n. 20 contiene un messaggio del generale Welgand a Paul Reynaud.

Il messaggio, datato 3 giugno 1940 contiene la preghiera urgente di fare pressioni ancora una volta, su Wiston Churchill perchè l'aviazione britannica venga in aiuto delle truppe francesi. Allegato a questo messaggio vi è anche un rapporto del comandante generale dell'aviazione francese al generale Weygand, in data 3 giugno 1940, circa la necessità dell'invio immediato di 10 squadre aereo navali. Nel documento si rileva che «l'esaudimento di questa preghiera è una questione di vita o di morte». (Stefani) —

LE RIPERCUSSIONI DEI "DOCUMENTI SEGRETI,,

Violenti attacchi sovietici
alla politica turca
Consiglio straordinario di Gabinetto ad Ankara

BERLINO, 4 sera

L'attenzione di questi circoli politici si concentra sulle immediate ripercussioni che la pubblicazione dei documenti trovati dalle truppe germaniche in una cittadina sulla Loira ha avuto in tutto il mondo, ma specialmente nei paesi direttamente interessati e, prima fra tutti, la Russia. I documenti sono stati riprodotti integralmente dalla stampa di Mosca. I primi commenti sono assai violenti; non mancano gli attacchi contro il Governo turco e specialmente contro Saragioglu che si era dichiarato pronto a favorire i piani dei franco-inglesi, vale a dire il bombardamento dei pozzi petroliferi russi del Caucaso.

Telegrammi da Ankara informano che la posizione del Ministro degli Esteri è gravemente scossa. Si prevede che Saragioglu rassegnerà le dimissioni, anzi non si esclude una crisi di Gabinetto. Di positivo risulta che il Presidente ha avuto ieri sera un lungo colloquio col Capo del Governo. Per oggi è annunciata una seduta straordinaria del Consiglio dei Ministri.

Stamane si parlava a Berlino di un'importante manifestazione politica; tale manifestazione avrebbe dovuto aver luogo oggi stesso. Per il momento non si hanno altri particolari.

Nei commenti al nuovo Libro Bianco tedesco si da particolare rilievo alle funzioni politico militari che gli alleati avevano riservate alla Turchia.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* scrivono come sembra incredibile che la Turchia si sia prestata a così falso gioco. « I documenti, continua il giornale, rivelano chiaramente che la Turchia ha commesso una grave frode verso la Russia che pure le aveva a suo tempo procurata una posizione di primo piano nel vicino Oriente ». Il giornale conclude che ad una tale politica ed al fiasco della diplomazia incendiaria franco-inglese seguiranno le immancabili conseguenze.

Preziosa collezione di libri nipponici

offerta alla biblioteca vaticana

dal prof. Giuseppe Schinjio Jokibe

CITTA' DEL VATICANO, 4

In questi giorni il prof. Giuseppe Shinjio Jokibe, dell'Università Imperiale di Kobe e membro della Missione giapponese venuta a Roma alla fine di maggio scorso, ha donato alla Biblioteca Vaticana una collezione di pubblicazioni sul Giappone moderno, in lingua inglese. Queste opere, i cui autori sono fra i maggiori scrittori giapponesi contemporanei, dànno, nel loro insieme, un quadro completo della vita e pensiero del Giappone dei nostri giorni. Le più importanti correnti e manifestazioni spirituali, così come le principali attività intellettuali, culturali e scientifiche, sono illustrate in queste opere, alcune delle quali sono dedicate più direttamente alle materie sociali. Da rilevarsi anche studi speciali sull'influsso dell'Occidente nello sviluppo ed orientamento del Giappone moderno nei vari campi del pensiero e dell'azione. Anche l'Università Cattolica del Sacro Cuore, la Biblioteca Ambrosiana, l'Università di Roma e vari altri Istituti Superiori di cultura italiana hanno ricevuto dallo stesso professore una serie di opere eguali a quelle donate alla Biblioteca Vaticana. In tutto questo, il prof. Jokibe ha voluto adempiere, come scienziato e come cittadino, il compito che ad esso era affidato dalla Missione giapponese. Egli aveva, infatti, l'incarico della parte intellettuale e culturale, affidatagli anche in vista della profonda conoscenza che in questo campo aveva dell'ambiente romano, nel quale trascorse 5 anni, allorchè attendeva alla sua formazione spirituale e scientifica, non appena compiuti gli studi alla Università di Tokio. Il prof. Jokibe, che è cattolico come altri tre suoi concittadini appartenenti alla Missione, ha studiato a Roma dal 1920 al 1925, e conobbe e trattò con i più insigni professori della Sapienza. In questi anni curò fervidamente la sua preparazione filosofica e scientifica, rimanendo in continui rapporti di studio con i maestri del pensiero cattolico, tra cui il padre Vermeesch ed il padre Garrigou-Lagrange.

Tale sua preparazione proseguì poi in Francia, all'Istituto Cattolico di Lione, ed a quello di Parigi, ove il Maritain ne fu la principale guida per la parte filosofica, come in Germania lo fu il padre Heinich-Peesch per gli studi economici. Nel 1929 lo Jokibe ritornava in Patria, ove iniziava la sua attività culturale e scientifica con varie ed apprezzabili opere di materia sociale, ispirate alla sociologia cattolica. Il prof. Jokibe, oltre a svolgere la sua intensa attività scientifica, partecipa anche alacremente all'azione dei cattolici giapponesi specie nel campo intellettuale, presiedendo ad una Associazione ed al gruppo degli Studenti universitari di Kobe, di cui fanno parte anche alcuni professori.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 4

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em. il Card. Pietro Fumasoni Biondi, Prefetto della Sacra Congregazione di Propaganda Fide;

S. E. Mons. Alfredo Ottaviani, Assessore della Suprema Sacra Congregazione del Sant'Ufficio.

La difesa costiera della Gran Bretagna

e alcune gravi ammissioni di Eden

S. SEBASTIANO, 4

Benchè sull'argomento i giornali mantengano assoluto riserbo, la incauta dichiarazione fatta ieri stesso alla Camera dei Comuni da Eden, ministro della guerra, ha confermato l'impressione generale che l'organizzazione della difesa contro la temuta invasione non esista per ora che allo stato di progetto. Eden infatti ha risposto ad analoga interrogazione che l'«attenzione del Governo si concentra sulla necessità urgente di mobilitare grandi masse di operai per la costruzione delle difese costiere ».

Questa risposta riprodotta dai giornali ha contribuito non poco ad aggravare l'ansietà del pubblico, dato che precedenti dichiarazioni governative avevano diffusa l'illusoria impressione che le difese costiere, una specie di linea Maginot in miniatura, fossero già pronte ed in efficienza.

Il ministro laburista Atlee ha annunciato alla Camera dei Comuni che Churchill farà una dichiarazione sulla situazione di guerra non appena sarà possibile, ma che non può precisare fin d'ora se e quando avrà qualche cosa da dire.

I giornali di Londra annunciano altri arresti di cittadini inglesi sospettati di disfattismo. Lady Mosley, moglie del capo dell'«Unione britannica » è stata internata a Lingfield. Essa è sorella della signorina Unity Mittford che per lunghi anni dimorò in Germania e conosceva personalmente il Fuehrer.

Con grossi titoli i giornali londinesi mettono in rilievo i dispacci da Washington che nel raccomandare al Congresso l'approvazione delle nuove proposte di legge per il servizio obbligatorio, il ministro della guerra Stimson ha manifestato le sue simpatie per l'Inghilterra, prospettando la possibilità che il Governo di Londra chieda per la marina da guerra britannica asilo nei porti americani.

I giornali rilevano altresì senza commenti, che alla domanda rivoltagli dal senatore Marston: « Credete che dovremo inviare truppe in Europa? », Stimson ha risposto: « Un intervento degli Stati Uniti tendente all'invio di truppe in Europa è assolutamente impossibile ».

Prigionieri di guerra tedeschi trasferiti nel Canadà

QUEBEC, 4

E' giunto ieri uno scaglione di prigionieri di guerra tedeschi ufficiali e soldati trasferiti nel Canadà dall'Inghilterra dove si trovavano. Il Regno Unito provvederà al mantenimento dei prigionieri nel Canadà rimborsando il Governo canadese delle spese relative.

Piroscafo naufragato

GINEVRA, 4

Si annuncia da Parigi che giorni addietro è naufragato, mentre stava lasciando il porto della Pallice, diretto in America, carico di passeggeri, il piroscafo della Compagnia generale transatlantica *Champlain*. Tutti i passeggeri hanno potuto essere salvati. Vi è qualche scomparso nell'equipaggio. Si presume che il piroscafo abbia urtato in un mina. Non si precisa la data del naufragio.

La canapa

e il blocco dei prezzi

Due disposizioni, emanate in questi giorni in merito al prezzo della canapa, sono state accolte con la massima soddisfazione dai canapicoltori italiani.

La prima, del Settore Fibre Tessili, stabilisce il pagamento ai canapicoltori di un altro acconto del 10 per cento sul prezzo anticipato per la canapa prodotta nel 1939, ed un 2.50 per cento a saldo canapa prodotta nel 1938.

Già su queste colonne si era manifestato il desiderio e le necessità vitali dei produttori di canapa di toccare questo riconoscimento delle loro fatiche. Ma il Commissario del Settore Fibre Tessili - Prof. Luigi Perdisa - aveva ancora una volta preveduto le nostre esigenze e provveduto tempestivamente. E' doveroso rendergli merito se questa maggiorazione sulla canapa del 1939 è di circa 20 lire il quintale superiore a quanto era stato stabilito e ufficialmente comunicato.

Se tutto ciò è il prodotto di una collaborazione in atto tra le categorie degli industriali e dei canapicoltori, nessuno, più di questi ultimi, può compiacersene. Non v'è dubbio che gli interessi di entrambi non solo possono conciliarsi ma debbono, anzi, integrarsi. E' invece opinione, di noi, coltivatori, che attraverso l'ottima industria canapicola nazionale si debba aumentare l'esportazione delle canape confezionate piuttosto che tiglio grezzo. Si esporterebbe, così, anche una maggior somma di lavoro italiano con indubbio vantaggio per le maestranze e per il bilancio degli Scambi.

Da questa collaborazione in atto i canapicultori attendono fiduciosi, per l'avvenire, una più tangibile prova. Poichè, in verità, ci sono cogniti i cospicui margini di bilancio che negli ultimi anni, gli industriali e gli esportatori hanno ottenuto con la nostra canapa, ma purtroppo conosciamo ancor meglio i prezzi inadeguati ed insufficienti che ci vennero corrisposti.

E' assiomatico che in una autentica collaborazione fra categorie, per la lavorazione di un medesimo prodotto, oneri e vantaggi debbono essere equamente distribuiti fra tutti i collaboranti.

Di tale futura equità ci sarà ancora mallevadore — ne siamo certi — il Commissario del Settore Fibre Tessili, il cui lavoro a favore dei canapicolori si puole esattamente valutare facendo il raffronto fra il 20 per cento di aumento già concesso sul prezzo della canapa 1939, ed il gramo 2.50 per cento a saldo canapa 1938; saldo che, tuttavia, ameremmo vedere distribuitoci in uno al bilancio di gestione.

La seconda disposizione, che particolarmente ci interessa, è il Decreto Legge del giorno 11 Giugno, riguardante il blocco dei prezzi, che, per la canapa come per altri prodotti agricoli dispone come segue: « *Per quanto riflette il prezzo di taluni prodotti agricoli, soggetti a regime d'ammasso, per i quali non era stato fissato il prezzo per la campagna agraria corrente, il prezzo della annata decorsa verrà considerato come anticipo, salvo conguaglio alla chiusura della gestione dei rispettivi ammassi* ».

Tale opportuna e tempestiva disposizione di legge, ci rallegra perchè, per effetto di questo provvedimento, gli agricoltori incasseranno, alla consegna della canapa del 1940, circa lire 650, il quintale, chè tale è il prezzo medio pagato nell'annata decorsa.

E' pacifico, pertanto, che alla chiusura dell'ammasso del 1940 vi dovrà essere a favore dei canapicoltori una cifra di conguaglio assai notevole, che innalzerà i prezzi globali al livello da noi enunciato — in via dimostrativa — nel nostro scritto del 7 giugno u. s.; affermazione, la nostra, niente affatto cervellotica ma fondata, quando basti riflettere per rendersene ragione, che il Commissario del Settore delle Fibre Tessili, ha potuto distribuire altre 100 lire e più il quintale maggiorando le sole residue partite di canapa ancora da esportare, esistenti al momento in cui egli assunse il suo Commissariato. Con questo Decreto Legge appare chiaro come ancora una volta il Regime ha ben tutelato gli interessi dei lavoratori dell'agricoltura conciliandoli armoniosamente alle superiori esigenze della Nazione in armi; non essendo neppur concepibile che si tragga partito dal momento contingente per una corsa al rialzo inadeguato dei prezzi.

Nè la quadrata legione degli 82 mila canapicoltori italiani permetterebbe mai che simil cosa si perpetrasse con la loro canapa, fecondo prodotto della terra italiana.

Pieramato Albini

Le truppe sovietiche sulla linea di demarcazione russo-romena

BUCAREST, 4

I nuovi confini romeno-sovietici sono stati tracciati ieri anche di fatto con l'avvenuta occupazione da parte delle truppe russe della linea di demarcazione stabilita dalla Nota di Molotov.

Un comunicato dello Stato Maggiore romeno precisa infatti che « il giorno 3 luglio alle ore 12 le truppe romene si trovavano sulla linea generale fiume Succava-Hertza-fiume Prut ».

Continua lo sgombero del personale e dei materiali che, a causa delle difficoltà dei trasporti dovuta al cattivo tempo, debbono essere finiti di sgomberare.

Berlino non riconosce i diplomatici svizzeri nel Belgio Lussemburgo, Olanda e Norvegia

BERNA, 4

La Legazione di Svizzera a Berlino è stata informata dal Governo del Reich che questo non intende più oltre riconoscere i diplomatici svizzeri nel Belgio, Lussemburgo, Olanda e Norvegia e che quindi essi vanno ritirati entro il 15 corrente. E' chiaro che questo richiamo di diplomatici elvetici pone il problema della presenza a Berna dei diplomatici dei paesi ora indicati nonchè di quelli polacchi. La cosa è appunto allo studio presso le competenti autorità.

Violento nubifragio in Val Passiria

Otto persone perite

BOLZANO, 4 sera

Un temporale di eccezionale violenza si è abbattuto sulle vallate atesine.

Nell'alta Valle Passiria v'è stato un autentico nubifragio, che ha dato luogo a una grave sciagura. In località Monte Clava in comune di San Leonardo, il violentissimo acquazzone ha causato il repentino ingrossamento del torrente Grave, le cui acque hanno determinato la caduta di una frana di terra e sassi, che ha travolto e sepolto due case coloniche. In una abitava la famiglia dell'agricoltore Luigi Raffie, composta dei coniugi e sette figli. Padre, madre e tre figlioli sono periti, mentre gli altri quattro figli hanno potuto salvarsi. Nell'altra casa dimorava la famiglia del contadino Giovanni Tribus. I coniugi Tribus e un figlio sono stati inghiottiti dalla frana e sono così miseramente periti. In tutto, pertanto, si lamentano otto morti e due feriti.

Un padre di famiglia

che ha una polizza di assicurazione sulla **VITA** con la «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» di Verona, ha un certificato di buona salute e di vita lunga.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

Vini ammalati

si possono migliorare, risanare e renderli commerciali. Rivolgersi al Chimico Agronomo

Dott. R. TOMMASI - Schio

oppure: VICENZA, Via Porti N. 15.

Pubblicità Economica

L. 0.60 la parola: minimo 10 parole

Tassa governativa L. 1,80%: minimo cent. 25 per avviso - Tassa sull'entrata L. 2 % -

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

MAROLA (810) Villeggiatura per signorine, vitto alloggio lire 15-17 assistenza fraterna. Scrivere Ufficio Azione Cattolica, Farini 12 - Reggio Emilia.

20-35 GIORNALIERE. Cercasi ovunque persone aventi ore libere, affidando facile produzione domicilio. Opuscolo gratis. Desiderando campioni lavoro rimetterci lire due. Stabilimenti MANIS Roma.

Messaggi al Duce

per la morte di Italo Balbo

Al Duce sono pervenuti i seguenti telegrammi:

« *L'Italia in armi, con fiero dolore, si stringe oggi attorno a Voi Duce, per esaltare la luminosa figura dell'eroico Maresciallo Italo Balbo. Anche a nome dell'Armata, che ho l'onore di comandare, vi esprimo tutto il più vivo cordoglio: Affezionatissimo Filiberto di Savoia Genova* ».

« *Le famiglie dei Caduti per la Rivoluzione, inchinano i gagliardetti bagnati dal sangue sacro dei loro scomparsi e guardano, avvolto nella aureola dal puro eroismo, salire lo spirito di Italo Balbo nel più vasto cielo dell'Impero da voi realizzato, ove risplenderà in eterno, quale stella fulgidissima, additando ed illuminando la via del sacrificio, che le Camicie Nere e gli italiani dovranno percorrere, per fare sempre più forte il Regime e più grande l'Italia.* Antonio Picciati, *Presidente dell'Associazione fascista famiglie Caduti per la Rivoluzione* ».

«*L'eroica morte del Maresciallo Balbo è stata appresa dalla Corte dei Conti con profondo e fiero cordoglio. A nome mio e quale interprete del pensiero della Magistratura tutta, invio a Voi, Duce, che conducete l'Italia sulla via della gloria e delle vittorie, l'espressione di devoti e commossi sentimenti per la scomparsa del vostro Quadrunviro, che ha dato la sua vita al servizio della Patria e della Rivoluzione. Presidente* Gasperini ».

Il nuovo Federale di Ferrara

ROMA, 4 sera

Il *Foglio di Disposizioni* N. 163 del P. N. F. reca:

Il Duce, su mia proposta, ha nominato Segretario Federale di Ferrara, in sostituzione dello squadrista Lino Balbo, caduto in combattimento, il fascista Olao Gaggioli, Sansepolcrista, Luogotenente Generale della M.V.S.N. volontario e ardito della Grande Guerra, decorato di tre medaglie d'argento e di una di bronzo al valor militare.

I nazisti danesi chiedono la rottura con Londra

BERLINO, 4

Il *D.N.B.* apprende da Copenaghen che il Partito nazional-socialista e quello dei contadini hanno presentato oggi al Governo una mozione in cui si chiede:

1) l'uscita immediata della Danimarca dalla Società delle Nazioni;

2) Il richiamo del Ministro plenipotenziario da Londra.

Il compito dell'Italia

nel perimetro mediterraneo

Significativo articolo tedesco sulla lotta contro l'Inghilterra

BERLINO, 4 luglio

Anche oggi l'attenzione di questi osservatori è diretta verso l'Italia. Nessuno ignora che il Mediterraneo sarà con grande probabilità il teatro dell'azione conclusiva contro la Inghilterra. Merita particolare menzione un lungo articolo pubblicato stamane dalla *Deutsche Allgemeine Zeitung* sulla situazione italiana nel Mediterraneo orientale.

«E' in questo settore — scrive il giornale nazionalsocialista — che l'Italia dovrà risolvere il suo difficile e specifica compito, quello di attaccare il centro geografico dell'Impero inglese che ha qui i suoi cardini, e di conquistare, attraverso il Canale di Suez e il Mar Rosso, uno degli accessi all'Oceano. Con l'intervento dell'Italia nella lotta contro le plutocrazie, questa guerra è passata su un piano imperiale. L'Italia potenza mediterranea e potenza imperiale africana, ha il particolare compito di colpire il nemico nel suo ramificato sistema di basi imperiali, sistema che ha come principale difesa la flotta britannica. Una gran parte della flotta si trova ora nel porto di Alessandria, e non soltanto non può più contribuire alla difesa della madre patria, ma si trova lontana da quei cantieri britannici solo nei quali sono possibili le riparazioni dei danni subiti in combattimento.

«La flotta britannica è prigioniera nel Mediterraneo. La sua superiorità numerica è tutt'altro che dimostrata. Non basta, in ogni caso, a compensare lo svantaggio della situazione strategica nei confronti del suo diretto avversario. La potente e moderna flotta italiana, giovane marina da guerra, cerca la battaglia decisiva contro il vecchio nemico, e questa battaglia avrà luogo probabilmente nel Mediterraneo orientale. In questo settore la guerra ha le sue particolari leggi, dettate dalla topografia del deserto, dall'ardente suolo africano, nonchè dal fatto che la guerra si svolge in zone abitate da popoli di razza non europea. La politica si allaccia alla strategia.

«Il caso dell'Egitto — continua la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — ne è il migliore esempio. Il regno del giovane Re Faruk ha fatto chiaramente comprendere che esso seguirà l'Inghilterra secondo il trattato anglo-egiziano, ma non farà nulla di più di quanto è prescritto da questo trattato e forse qualcosa di meno. L'Italia lotta per il principio: il Mediterraneo ai popoli del Mediterraneo. Può l'Egitto non comprendere che i suoi interessi sono paralleli a quelli dell'Italia? Re Faruk non può aver dimenticato ciò che il Duce disse al Senato il 4 maggio del 1936, commemorando suo padre Re Fuad. Del resto tutti sanno che Re Faruk non sopporterebbe la tirannia inglese per un sol giorno se non vi fosse il peso delle armi a farsi sentire.

L'articolo continua dicendo che tutti sanno i sentimenti degli egiziani i quali mirano all'indipendenza come pure è nota l'inquietudine del mondo arabo ove il prestigio inglese è irrimediabilmente scosso.

I tre grandi capi del mondo islamico sono apertamente e seriamente contro l'Inghilterra: Re Faruk che domanda la libertà del suo Paese; il rettore dell'Università sacra di Azhar, Mohamed el Maraghi, che ha conosciuto le carceri britanniche ed è stato scacciato dalla sua terra; e il re Ibn Saud, grande amico dell'Italia, il quale non avrebbe nulla in contrario ad arrotondare il suo regno con la conquista della Transgiordania, che si trova sotto l'influsso britannico. Tutti questi fattori politici — conclude il giornale berlinese — non sono, per ora, molto appariscenti, ma non mancheranno di avere la loro risolutiva influenza sul corso della guerra nel Mediterraneo orientale».

L'ascesa a New York dei Titoli italiani

ROMA, 4 sera

L'*Agenzia economica e finanziaria* riceve da Nuova York che tutti i titoli italiani continuano ad essere ricercati a prezzi sempre maggiori. Il prestito del Regno d'Italia, che il 31 maggio era stato trattato a 40 3 quarti, il 28 giugno scorso è stato comprato a 57 e mezzo, il prestito Città di Roma è salito da 35 e mezzo a 44 e quello della Città di Milano da 28 e mezzo a 40. Anche le obbligazioni industriali hanno segnato aumento in proporzione.

Il disegno di legge sui diritti d'autore presentato alla Camera

ROMA, 4 sera

E' stato in questi giorni presentato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni un disegno di legge che, in 206 articoli, disciplina *ex novo* tutta la materia relativa alla protezione del diritto di autore e di altri diritti connessi al suo esercizio.

Con la nuova legge pertanto i principi fondamentali della protezione del diritto di autore sono adeguati al nuovo clima politico corporativo ed al progresso dei molteplici mezzi tecnici di diffusione. Essa disciplina i rapporti tra gli autori e le categorie interessate allo sfruttamento economico delle opere dell'ingegno; dette norme intese a completare la regolamentazione prevedendo la disciplina di alcuni rapporti giuridici strettamente connessi con la materia e che fino ad oggi non avevano specifica tutela o la trovavano in sede inadeguata; riordina ed aggiorna, in un sistema più completo e moderno, le sanzioni civili e penali a tutela dei diritti stessi.

La esplicita affermazione dell'articolo 6, che riconosce come titolo originario dell'acquisto del diritto di autore la creazione dell'opera, *quale particolare espressione del lavoro intellettuale*, pone in rilievo le alte finalità di giustizia sociale cui è informato lo spirito della riforma. L'opera non è più tutelata soltanto come un bene, ma quale massima espressione del lavoro umano, quello intellettuale, nella sua estrinsecazione creativa.

Fra le più importanti innovazioni, va notata quella che attribuisce alle Amministrazioni dello Stato, al Partito Nazionale Fascista, alle provincie e ai comuni il diritto di autore sulle opere create e pubblicate sotto il loro nome ed a loro conto e spese. Uguale diritto spetta alle accademie ed agli altri enti pubblici culturali sulla raccolta dei loro atti e sulle loro pubblicazioni.

Pure nuove sono le norme interessanti il lavoro giornalistico.

Il disegno di legge prevede infine la costituzione di organi atti a provvedere alla tutela dei diritti di autore.

La rivalsa dell'imposta sul patrimonio

ROMA, 4 sera

L'*Agenzia Economico-Finanziaria* informa che la Federazione nazionale fascista agenti di cambio, in attesa dell'emanazione delle disposizioni ufficiali circa la rivalsa da parte degli Enti emittenti dell'imposta ordinaria sul patrimonio pagata per titoli a reddito fisso, ha disposto che le contrattazioni delle obbligazioni i cui Enti o Società emittenti sono soggetti all'imposta ordinaria sul patrimonio, vengano effettuate, meno rateo di rivalsa di detta imposta, in una misura approssimativa in rapporto all'imposta stessa, salvo conguaglio alla misura che sarà stabilita quanto prima e a meno che gli Enti o Società emittenti dichiarino di rinunciare ad esercitare la rivalsa stessa. S'intende che è in facoltà dei contraenti di sospendere il regolamento della rivalsa da imposta sinchè la misura di cui sopra sarà resa nota.

BIBLIOTECA

Tutti i Papi

La storia del papato, strettamente legata alla storia di due millenni di umanità; e quindi al fiorire e progredire della civiltà; rappresenta, da per sè stessa, un tema suggestivo e interessante. In questo libro, edito dalla Casa Editrice Sonzogno (*) in elegante e sobria veste tipografica, con vero gusto d'arte, la secolare storia della Chiesa e dei Papi è condensata — con 262 ritratti — in una serie cronologica di brevi e limpide biografie dei Sommi Pontefici che vanno da S. Pietro all'attuale felicemente regnante Pio XII.

Gli albori eroici della Chiesa, i secoli delle catacombe, il periodo che va dalla vittoria di Costantino alle epiche giornate delle invasioni barbariche, la fine dell'Impero Romano, il Medio Evo, il Rinascimento, la lotta contro le eresie, gli scismi, gli errori della cultura paganeggiante, le complesse vicende della umanità nel fluire del tempo intorno e contro la roccia della Chiesa passano, nelle brevi note, insieme agli splendori delle scienze, delle arti, degli studi, con una nitida vivezza offrendo al lettore un panorama completo e preciso di una gloria millenaria. Assai utile per studiosi, sacerdoti, biblioteche e quanti hanno bisogno di attingere con rapidità e sicurezza alla verità della storia riferendosi a uomini ed eventi di questi ultimi duemila anni.

Completano il testo biografico specchietti cronologici sui Papi di Roma, di Avignone, di Pisa, gli antipapi e i Concili generali.

PRO FAMILIA

CASA EDITRICE - MILANO - VIA PIATTI 1

FILIALE ROMA - Via de' Cestari 35-37

Tre novitá di eccezionale interesse

La repubblica dei marmocchi

di IGINO GIORDANI *(Lire 15)*

Esilaranti gesta familiari di un gruppo di vivacissimi ragazzi, narrate spassosamente dal padre, in un intreccio fantasmagorico di casi, di trovate, di situazioni, sopra le quali l'eco della saggezza paterna risponde serena agli squilli delle risate e ai tonfi delle cadute.

La Canzone della Primavera

di G. BENI *(Lire 8,40)*

Dall'America all'Italia, è il formarsi singolare, e poi lo sboccio di un bell'amore che trova il suo suggello cristiano dopo svariate peripezie di alta drammaticità.

L'uomo che s'avvicina

Il più bel romanzo di PIERRE L'ERMITE *(Lire 10,50)*

Ordinazioni ed importi (anche in francobolli) alla

CASA EDITRICE «PRO FAMILIA»

Milano - Via Piatti 1 - c.c.p, 3-7999 — *Roma* - Via de' Cestari 35-37

GIOVANI UNIVERSITARI, IMPIEGATI, PROFESSIONISTI

La VILLA ALPINA «IL CARROCCIO»

diretta dalla Compagnia di San Paolo si apre a PEIO (Trento) m. 1400 s. m. Magnifica località tranquilla posta sui fianchi del gruppo Ortles - Cevedale, centro di grandi escursioni.

Ottime camere a 1-2 letti con acqua corrente. Tassa iscrizione L. 20,—. Retta giornaliera L. 23,— a L. 26,— tutto compreso.

Chiedete programma dettagliato, Milano, via Mercalli 9 - IL CARROCCIO.

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Riserve L. 5.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:

BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

CRONACA DI UDINE

REDAZIONE: Via Treppo, 3 - Telefono n. 700

Il nome di I. Balbo e C. Florio
a due padiglioni della colonia
"Principi di Piemonte,,

Il Podestà per onorare con una perenne opera il nome dei due valorosi Caduti, ha deliberato di intestare al loro nome due padiglioni della Colonia «Principi di Piemonte».

I due padiglioni sorgeranno ai lati della Colonia, l'uno di fronte all'altro.

Ecco un primo elenco delle offerte per la benefica iniziativa:
Comune di Udine lire 20.000; Eccellenza dott. Marcello Bofondi 500; Pier Arrigo Barnaba 250; Simonetta Barnaba 250; I dipendenti della Società An. ILCA: Ernaldo Cosatto; Eliseo Michelutti; Bruno Zorzi; Luigi Cuttini; Enrico Galeotti; Renzo Tomadini; Bruno Bassi; Linda Codutti; Vittorio De Faccio e Giuseppe Feruglio, hanno versato l'importo corrispondente a due ore di lavoro, per onorare la memoria di Cino Florio: lire 76.50; Amministrazione Provinciale 25 mila; comm. dott. Raffaello Pagani 200; Giancarlo Pagani 200; Elsa Pagani 200.

Italo Balbo commemorato
in Tribunale

Prima di iniziare l'udienza penale di mercoledì, il Tribunale ha commemorato le figure eroiche del Maresciallo Balbo e dei suoi intrepidi compagni di volo, Caduti sul campo della gloria.

La commemorazione è stata fatta dal dott. Biancardi il quale ha esaltato le figure degli Eroi.

L'avv. comm. Sartoretti ha parlato a nome del Foro udinese.

Il Tribunale ha onorato la memoria dei Caduti con 10 minuti di raccoglimento.

Nella Provincia

Nella Provincia, vari centri hanno commemorato il Maresciallo Balbo e il Conte Florio. Particolarmente a Buttrio e a Pavia dove la famiglia Florio ha possedimenti e il Maresciallo era solito trascorrere periodi di riposo. I pubblici uffici hanno esposto le bandiere abbrunate e religiose funzioni di suffragio sono state officiate nelle Chiese.

L'Arcivescovo all'Istituto Micesio

Martedì scorso l'Arcivescovo ha visitato l'Istituto Micesio di Via Ronchi. Ha celebrato la Santa Messa nella Chiesa della Visitazione. Al Vangelo, alle giovinette ha illustrato la solennità del giorno. Un coro di giovanette ha eseguito la Messa di Santa Cecilia del Bottazzi; all'organo accompagnava il maestro G. Gremese. Numerose le Sante Comunioni. Dopo la Messa una riuscitissima accademia è stata data in onore dello Arcivescovo.

L'Ecc.mo Presule ha detto parole di compiacimento alle giovanette e Suore dell'Istituto.

Nota catechistica

Fra le vecchie carte dell'Archivio Parrocchiale di Tarcento, esistono alcuni esemplari poligrafati di un «Compendio della Dottrina Cristiana per la Pieve, 1903» compilati per cura del compianto Pievano Mons. Leonardo Sbuelz. La data richiama la storia del testo unico di catechismo in Italia. Fra i vari problemi discussi al Concilio Vaticano (1870) vi fu anche quello della necessità di un Catechismo comune universale.

In Italia il primo tentativo di testo unico fu fatto dai Vescovi di Piemonte e Lombardia che adottarono, con lievi ritocchi, il Catechismo di Mons. Casati, Vescovo di Mondovì (1765). In seguito esso fu adottato anche dai Vescovi della Liguria, dell'Emilia e della Toscana. Con qualche modificazione Pio X lo prescrisse (1905) per la Diocesi di Roma e della Provincia Romana «confidando che anche le altre Diocesi lo avrebbero adottato per arrivare così a quel testo unico, almeno per tutta l'Italia, che è nell'universale desiderio». Nel 1913 Pio X emanò il Catechismo universale, in cui la materia è ridotta al puro necessario, per non gravare troppo la mente dei fanciulli.

Il compendio sopradetto è dunque un tentativo di testo unico che riflette nella nostra Diocesi le sollecitudini catechistiche del tempo in cui fu redatto (1903). Dopo 37 anni, esaminando questo compendio, divino in 45 lezioni contenute in 86 pagine, lezioni destinate a una prima e seconda classe, e confrontandolo col nuovo nostro testo, del quale i meriti sono indiscutibili, sembra di non errare affermando che (se si prescinde dalla divisione della materia per le varie classi), l'antico per chiarezza, semplicità di termini, adattamento della materia alla mente dei fanciulli, si mantiene uguale e forse in qualche parte superiore al nuovo; in più il compilator sembra abbia questo merito particolare di aver portato nel suo compendio ricca esperienza di cura pastorale la quale spesso traspare nelle limpide risposte.

Un esempio fra i molti: D. Che cosa succede di coloro che ricorrono ai confessori come si dice di manica larga? R. Succede quello che sta scritto nel Vangelo: «Se un cieco conduce un altro cieco, cadono ambidue nella fossa».

Forse sarebbe bene raccogliere questi compendii anteriori al 1913 che documentano l'attività catechistica dei nostri Sacerdoti e forse anche compilare una storia del testo catechistico nella nostra Diocesi che ricordi il lavoro compiuto negli anni lontani.

Antonio Volpe

Ricoveri antiaerei

In caso d'allarme aereo la popolazione può fruire dei seguenti ricoveri antiaerei:

Palazzo Comunale, accesso sotterraneo da via Rialto n. 2, capacità 300 posti.

Cinema Savoia, accesso sotterraneo da via Belloni 1, capacità posti 320.

Casa Perusini, accesso sotterraneo da Piazza Marconi n. 9, capacità 130 posti.

Palazzo Asquini, accesso sotterraneo da via Manin 16, capacità 150 posti.

Casa Fratelli Giacomini, accesso al sotterraneo da via Pelliccerie 2, capacità 80 posti.

Fabbricato di proprietà comunale, via B. Stringher 14, capacità 400 posti.

Scuola Pacifico Valussi, accesso da via Crispi 41, capacità 450 posti.

Palazzo Varisco, accesso al sotterraneo da via Zanon 16, capacità 60 posti.

Proprietà Pico, accesso sotterraneo da Viale Stazione, capacità 40 posti.

Viale Tullio (angelo via Cisis) trincea scoperta, capacità 40 posti.

Voci del pubblico

Ha fatto un po' di scalpore in città il fatto, che alcuni Parroci, zelanti della Casa di Dio e forse stanchi di vedersi inascoltati dalla *vanità* femminile, han fatto guardia sulla porta e dentro della Chiesa.

Certi cristiani, forse anche qualche zitella avranno censurato lo zelo del Sacerdote responsabile dell'ordine e disciplina interna, avranno gridato alla esagerazione. Io, padre di famiglia, plaudo al nobile coraggio dei rev.di Parroci urbani, custodi della serietà e del costume, vindici della moralità pubblica. (*y. x.*)

In Tribunale

«Ammettiamo quanto ci viene contestato», hanno risposto Giordani Orlando, di anni 28, e Comelli Guido, di anni 25, da Nimis, imputati di fabbricazione clandestina di grappa.

Sono stati condannati a mesi 3 di reclusione, a L. 1000 di multa e L. 20 di ammenda ciascuno.

* * *

Bert Angelo, di anni 30, da Latisana, è imputato di furto di energia elettrica. Interrogato sul fatto, egli ha negato di aver allacciato il filo conduttore. «Allora ero all'Ospedale con appendicite...», egli dice.

Il Tribunale lo ha condannato a mesi 9 di reclusione e a L. 900 di multa. La pena è stata condonata.

* * *

Di Fant Italia, di anni 32, da Colugna, è imputata di furto. E' stata condannata a mesi 2 di reclusione e a L. 1600 di multa col condono.

* * *

«Sì, ho rubato!», ha risposto contrito Simonato Narciso, di anni 19, da Latisana, alla contestazione del Presidente. Egli è imputato di furto di tacchini e galline e viene condannato a mesi 2 di reclusione e a L. 600 di multa col condono.

* * *

Anche Rieppi Mario, di anni 20, da Cividale, ammette di aver rubato. E' stato condannato a mesi 3 di reclusione e a L. 600 di multa.

La pena è stata condonata.

* * *

Zanutti Giuseppe, di anni 59, da Remanzacco, è imputato di lesioni, furto e minaccie contro un certo Bidinost da Remanzacco.

«Signor Presidente — egli dice — non ho mai minacciato il Bidinost e poi... il trifoglio è stato seminato da me, quindi è mio. Io niente ho rubato!».

Viene condannato a mesi 8 di reclusione col condono.

Stato civile

Nascite. — Gabrici Italo di Ottavio; Casarsa Francesco di Luigi; Flumiani Luciano di Aldo.

Pubblicazioni - N. 3. — Bonapera Aldo, sergente R. A., con Muccin Alba, sarta; Pitassi Gino, impiegato con Romoli Assunta, casalinga; Ferraro Artride, impiegato, con Ligugnana Ines, civile.

Morti. — Organi Martina nobile Lodovico fu Gio Batta, anni 61, possidente; Biasizzo Angelino di Giovanni anni 17, agricolo; Zanello Levi fu Francesco di anni 36, agricoltore; Cromaz Eugenio fu Giovanni, anni 79, possidente.

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

Beneficenza

Il Rev.mo Mons. Angelo Gattesco, Parroco di Sedegliano, ha offerto lire 40 alla Pia Opera Chiese povere per il cinquantesimo di Sacerdozio del suo Direttore mons. Quargnassi.

Alle Dame di Carità del Carmine la Sig.ra Lucia Pisenti-Gropplero per onorare la memoria dei due Cugini caduti eroicamente nel cielo di Tobruk ha offerto L. 800.

ZOMPITTA DEL ROIALE
Pro Chiesa

Assecondando l'invito e la proposta del Vicario, le seguenti famiglie gli hanno fatto pervenire la prima offerte in sostituzione bozzoli per l'ampliamento della chiesa:

Celotti Terzo L. 10; Morandini Guglielmo L. 27; Croatto Luigi L. 5; Pigani Pietro L. 10; N. N., 20; Pigani Giuseppe 100; Toso Palmira, 15; Degani Pietro 30; Picogna Emilio, 12; Comelli Rosa, 5; Sandretti Mario, 5; Miconi Mario, 15; Croatto Pietro, 13; Maranzana Italico, 10; Picogna Erminio, 5; Mauro Sante, 20; Sudero Anselmo, 5; Miconi Girolamo, 40; Picogna Cecilia, 30; Cossettini Giovanni, 16; Miconi Sante, 5; Picogna Giacomo, 10; Miconi Giuseppina, 30; Croatto Antonio, 20; Miconi Angelo e Virginio, 35; Mauro Giovanni 5; Pigani Lino, 10; Mauro Luigi 100; Cossettini Guido, 4; Maranzana Antonio, 10; Urban Valentino, 15; Gerosutti Giuseppe, 50; Maranzana Giacomo, 10; Celotti Paolo, 20; Croatto Giovanni, 10; Pigani Giuditta, 10; Comello Pio, 10.

Somma totale del 1.o elenco: lire 737. (La sottoscrizione continua).

A tutti gli offerenti vada un grazie riconoscente, con la promessa di un ricordo nelle preghiere.

CASSACCO
Trigesimo

Il giorno 9 c. m. ricorre il trigesimo della morte di don Giuseppe Colitti e don Luigi Moacio, che per ben 35 anni furono rispettivamente parroco e cappellano della nostra parrocchia.

In tale giorno sarà celebrata in suffragio dei due venerandi sacerdoti una solenne Messa funebre.

Celebrerà il rev.mo mons. commendator Luigi Quargnassi, Vicario Generale.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Pordenone

Nell'Istituto di Coltura fascista

In seguito alla partenza quale volontario nei ranghi della M. V. S. N. dello squadrista rag. Francesco Cigolotti, è stato nominato fiduciario della locale Sottosezione dell'Istituto di Coltura Fascista il rag. Franco Pesante, addetto stampa del nostro Fascio di Combattimento.

Un nuovo successo artistico del Maestro Mascagni

Dal settimanale di Vigevano apprendiamo la notizia di un nuovo successo ottenuto dall'egregio maestro cav. Luigi Mascagni, direttore di quel Civico Istituto Musicale «Luigi Costa», e già direttore dell'Istituto Musicale pordenodese ora scomparso. In occasione della chiusura dell'anno scolastico, gli allievi hanno tenuto il tradizionale saggio finale sotto la direzione del maestro Mascagni, al quale devesi non solo il merito principale del lieto successo, ma anche — come nota il giornale di Vigevano — si devono anche le ottime e felici trascrizioni dei brani per ochestra che coronarono le due parti del programma. Il pubblico ha sottolineato con entusiastici applausi, ogni parte del programma intendendo di manifestare così anche tutta la sua più incondizionata approvazione al maestro Mascagni per l'opera intelligente ed appassionata che va svolgendo nel campo musicale. All'egregio maestro giungano anche le nostre congratulazioni.

Infortunio sul lavoro

Nel chiudere la porta di un autocarro, il sedicenne Leonardo Gassarelli di Antonio, garzone alle dipendenze del Pastificio Tomadini, rimaneva impigliato con il dito indice della mano sinistra. Ha riportato così una ferita lacero contusa al dito stesso, guaribile in una decina di giorni.

DALLA DIOCESI
PORCIA
Alla Conferenza Vincenziana

Per onorare la memoria del compianto gem. Enea Bernardis, hanno offerto alla nostra Conferenza parrocchiale di S. Vincenzo de Paoli: L. 50 la vedova Caterina Bernardis, 50 il fratello Derio ed il nipote Gaetano, 50 i nipoti Luigi e Giustina e Argia, 25 famiglia De Mattia.

Pure alla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli offrirono: L. 100 co. Eugenio di Porcia e Brugnera, 100 Lina Bagnoli Pastore, 35 Interessi B. T., 5 N. N., 5 N. N.

Contro l'accattonaggio

Sono pervenute alla locale presidenza dell'E. C. A. per combattere l'accattonaggio, le seguenti offerte: L. 100 Eugenio Porcia, 50 fratelli De Mattia fu Luigi, 40 Lina Bagnoli in Pastore, 35 ciascuno Angelo Valdevit, cav. dott. Marco Vietti, cav. Antonio Valdevit, dott. Giovanni Antonini, 30 ciascuno dott. Umberto Cadelli, dott. Felice Cristante, 28 Argia e Giustina Bernardis, 21 ciascuno Luigi Goretti, il farmacista di Porcia, Emanuele Tomba, Matilde Toffali, Guglielmo Pavan, Michele Fracas, Pietro Pascoli, Giuseppe e Fortunato Zanetti, Antonio Perulli Segretario Comunale.

Gli ortoriani del «Don Bosco» tra noi

Nel pomeriggio di ieri, i giovani dell'Oratorio Don Bosco di Pordenone hanno fatto visita alla nostra gotica chiesa assistendo anche ad una breve funzione eucaristica, accompagnata dalle soavi armonie dell'organo. Quindi in un viale circostante consumarono allegramente la colazione, per restituirsi verso sera all'Oratorio ed alle famiglie.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Un morto e due feriti gravi per l'incendio di un camioncino

Alcune sera fa, verso le 22.30 nel cortile della sua abitazione il giovane Antonio Cordenons, di anni 16, figlio del pescivendolo Giuseppe qui dimorante, stava travasando de la benzina dal serbatoio dell'automezzo di famiglia in un bidone, mentre il motore era ancora in moto. Pare che ad un certo momento, una scintilla sprigionatasi dal motore, abbia incendiato il carburatore e le fiamme passando fulmineamente nel bidone che il giovane teneva in mano, davano fuoco alla benzina che conteneva.

Alla scena, la madre del giovine, Luigia Lombardi in Cordenons, di anni 46, accorreva per salvare il figlio dalle fiamme, ma rimaneva avvolta pur essa e riportava gravissime ustioni al viso, al petto e ad altre parti del corpo, tante che, nonostante il pronto ricovero all'opedale civile e le più amorevoli cure dei sanitari, spirava il giorno dopo. Il giovane Antonio riportò invece ustioni di primo e secondo grado alle mani e ad agli avambracci ed è unitamente alla sorella Dirce di anni 14 rimasta pure un po' ustioaata stato pure ricoverata all'Ospedale. Le loro condizioni vanno ora migliorando. Si deve al pronto intervento dei famigliari e di gente del vicinato se il fuoco non si propagò ad un vicino deposito di paglia e di foraggi. Il camioncino è andato distrutto.

Con una commossa e generale partecipazione di popolo sono state rese solenni onoranze funebri alla salma della povera madre che ha incontrato la morte per salvare il figlio.

CHIONS
La Prima Messa di un Sacerdote compaesano

Dopo 33 anni di assenza da questa nobile gara, il nostro paese ha avuto nuovamente l'onore di offrire un figlio alla Chiesa, nella persona di don Gino Gini, il quale compiuti gli studi fra i Giuseppini di don Murialdo iscrittosi a quella generosa congregazione, ha salito domenica l'altare della nostra parrocchiale per la sua prima Messa solenne.

La lieta giornata si è iniziata di primo mattino con la Comunione veramente numerosa delle associazioni cattoliche e del popolo per il novello sacerdote. Questi, alle ore 10, circondato dai sacerdoti e dalle autorità del Comune, dai superiori dell'Ordine venuti tra noi con a capo il Padre Provinciale don Gaetano, e dai congiunti e seguito da una folla festante di popolo, ha fatto solenne ingresso in chiesa, vestito dei ricchi paramenti sacri regalati per la circostanza alla nostra parrocchia, dalla famiglia. La scuola di canto diretta dal maestro Cossetti, lo ha accolto con un suggestivo «Tu es sacerdos» composto per la circostanza dallo stesso illustre maestro. E' seguita la celebrazione della S. Messa da parte di don Gini il quale era assistito dai sacerdoti conterranei don Marson e don Moscardin, mentre il canonico mons. dr. cav. uff. Giacomuzzi ha tenuto uno smagliante discorso di circostanza.

Alla fraterna riunione, seguita al rito, il Padre Provinciale, mons. Giacomuzzi, ed il dott. Bosio rivolsero augurali parole al neo levita al quale il parroco, a nome della popolazione e dei sacerdoti amici, ha quindi presentato un'offerta in danaro per le Missioni Giuseppine. A tutti ha risposto don Gino. A lui giungano pure i nostri voti più cordiali.

MANIAGO
L'infortunio di un coltellinaio

Attendendo al consueto lavoro in un locale stabilimento di coltellerie, il giovane Gino Roman di Domenico, operaio sedicenne da Orgnese di Cavasso Nuovo, riportava un'ampia ferita da taglio al lato interno del gomito sinistro con recisione muscolare. Trasportato all'Ospedale Civile di Pordenone, dopo le prime cure ricevute sul luogo, il giovane è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni.

DALLA CARNIA
AMARO
Per il nuovo organo

La popolazione con unanime sottoscrizione raggiunse la somma di lire ventimila per l'organo della chiesa.

Siccome però la cifra per l'acquisto è assai più rilevante si pensò di completare l'importo tenendo ogni anno dei bachi da seta.

Quest'anno venne fatto il primo esperimento. Tutta la foglia di gelso era a disposizione della chiesa e le persone a turno prestavano la loro opera gratuita, e si realizzò 3500 lire. Il numero ottenuto animò tutti a ripetere l'esperimento nel prossimo anno su più vasta scala, contribuendo in questo modo anche alla campagna autarchica.

Trento e S. Vigilio nel 1703

TRENTO, luglio

L'avete veduta le mille volte come l'hanno veduta i nostri vecchi da 237 anni in qua, quella calotta di bomba incatenata sotto la tomba del vescovo Adalperotto, presso la porta a mattina del Duomo. E vi sarete domandato: Che fa lì quel tristo ordigno di morte? E' una preziosa memoria d'un gran miracolo del nostro S. Vigilio. Donde venne quella bomba? E' una delle 700 e più inesplose regalateci dai Francesi; eccone la storia.

La guerra Franco-Austriaca e il Trentino

Nel 1700 moriva Carlo II Re di Spagna senza legittimi successori. Luigi XIV Re di Francia per farla all'Austria vi aveva intronizzato senza indugiare, un suo nipote, Filippo d'Angiò che prese il nome di Filippo V. L'Austria che vantava diritti avidi, mosse guerra all'usurpatore cui si era alleata la Baviera anch'essa fra i pretendenti. In un canto poi v'era Vittorio Amedeo II di Savoia che aveva dato sua figlia sposa a Filippo V. Vittorio Amedeo che era per natura calcolatore di grande previdenza, non volle dar sospetti al potente Re Sole, sempre pronto però a cogliere il destro per tener lontano dal Piemonte lo zampino francese, come infatti riuscì.

E' da notarsi che anche in questa lotta fra potenze cattoliche, troviamo come aizzatrici l'Inghilterra con l'Olanda e la Prussia.

Il Re di Francia nel 1702 mandava in Italia un esercito di molte migliaia di soldati di ogni arma al comando del duca di Vendôme, famoso non per un suo valore di stratega, ma per la sua superbia e la sua crudeltà. Passò le Alpi e in Lombardia si incontrò con truppe austriache che battè in più luoghi, ma specialmente a Lonato che quasi rase al suolo. Da qui scese a Desenzano e lì venne a sapere che il Re Massimiliano di Baviera sarebbe sceso per il Tirolo con le sue truppe per unirsi a Trento in un sol corpo con le francesi e battere l'Austria. Fin dal 1700 le nostre valli erano state percorse da eserciti che scendevano nella pianura lombarda facendo tutto quel male che noi scongiuriamo nelle litanie dei Santi. In due soli anni si erano accampati nella nostra città e dintorni oltre 50 mila soldati, vivendo, va da sè, a spalle nostre e dei nostri comuni

Il Vendôme verso Trento

Immaginiamo quale sarà stato lo sgomento dei cittadini quando vennero a sapere che l'esercito francese stava per prendere di mira Trento. Per disgrazia il principe Vescovo Gian Michele dei conti Spaur, inetto affatto a provvedere ai suoi sudditi in distrette di tal sorta, cercò ricovero in Val di Fiemme lasciando il governo della città al solo Magistrato consolare composto dei signori Bevilacqua, Pietrapiana, Bennasuti, Mancì, Consoltati e Pozzi. Interpretando essi il sentimento di tutti i cittadini, il giorno 30 agosto del 1703 ricorsero al patrocinio del nostro gran Padre S. Vigilio, con pubblico atto così redatto: *« Questo magistrato... considerando il vicino pericolo della minacciata invasione dell'inimico francese, che già superati i forti di Pede e Riva si è avanzato per abbattere il castello di Arco, che però per impetrare nuove grazie dal cielo, stabilì di proponere, salva la ratifica dei signori Agionti, che cessando il pericolo della invasione nemica da questa patria, di far celebrare di anno in anno, perpetuamente una S. Messa solenne cantata nella Cattedrale di questa città nel giorno da stabilirsi in onore del glorioso S. Vigilio Martire e Protettore nostro e riformare in detta cattedrale un altare... »* che è il presente grandioso altare maggiore che custodisce la sacre ossa di S. Vigilio.

Intanto l'esercito invasore dopo aver sconfitto le truppe alleate d'Austria e d'Olanda, occupava il versante orientale del Baldo e giungeva su quel di Rovereto. Lasciava a Mori una parte delle sue truppe e con il resto entrava nella stretta valle di Loppio per scendere in quella del Sarca.

Ai 10 di agosto giungeva ad Arco dove trovava a porta Scaria, una fiera resistenza che spezzava facendo poi scempio del bel castello dei conti d'Arco, bruciando case e ammazzando quanti più poteva dei buoni cittadini.

Caduta Arco ascese a ritroso della Sarca; incendiando Drò e altri piccoli villaggi e per il piede del Bondone giunse alla Scala in vista della nostra città.

La povera Trento aveva allora appena 4 mila soldati capitanati dal generale Solari.

Questi aveva barricato in più punti buco di Vela e la Scala, dove aveva fatto appostare una batteria di cannoni. Ischia Wolchenstein, le Garbarie, e gli orti Saracini col cortile del palazzo Galasso erano armati di artiglierie come meglio si potè.

Trento si difende

Il generale Solari aveva già fatto incendiare il ponte di legno sull'Adige fra Torre Vanga e S. Lorenzo, e pubblicato il bando che donne e bambini si rifugiassero in avvolti o in cantine, che tutti gli uomini vegliassero sui solai forniti di tini pieni di acqua per spegnere ogni principio di incendio. Il bando poi concludeva che nessuno osasse parlare di resa, pena la testa. Vero sangue trentino!

La mattina fra il 1 e il 2 settembre Vendôme giungeva alla Scala sopra Vela; a cannonate aveva mandato in frantumi la barricata e scendeva a Piedicastello con 20 mila fanti e 10 mila cavalli. Incendia il piccolo sobborgo e poi fa collocare sul Dos Trento una batteria di mortai da bomba e una di cannoni da assedio.

Il dì seguente un tamburino si presenta al corpo di guardia all'Adige e intima a nome del generale la consegna delle chiavi delle porte della città e l'immancabile contributo di guerra in moneta sonante, sotto la minaccia di ripetere la strage di Arco.

Il Solari a nome del Magistrato risponde con un fiero no. Vendôme vera furia francese ripete l'intimazione, ed i Trentini il loro no!

Il giorno 5, alle 10 del mattino la prima bomba accompagnata da uno scroscio di cannonate colpisce la città, forse fu essa che squarciò il tetto della navata del nostro Duomo.

Alla prima seguirono le altre per tutto quel giorno e per tutto il seguente 6 settembre e il sette. Con le bombe c'erano i cannoni che tempestavano senza tregua la città e i dintorni. Tutto fu vano: le bombe descrivendo una alta parabola cadevano nelle paludi dell'Adige, negli orti e nelle piazze senza far stragi degli abitanti. In tutto si lamentarono cinque morti. Le bombe lanciate furono oltre 700 e le palle dei cannoni più di 800. Di una di queste ne resta memoria in piazza Vittorio Emanuele III e di un'altra nella prima androna di Borgonuovo. Alla fine del VII giorno il timore di nuove rappresaglie minacciate dal Vendôme invadeva il cuore di qualche console, e si buccinava di proposte di resa. I cittadini insorsero minacciando di accusa di tradimento qualunque atto di debolezza.

L'Angelo di Trento aveva già preparata una felice soluzione. Il Duca Vittorio Amedeo, scorto il momento propizio, abbandonava la Francia e passava agli Austriaci. L'esercito bavarese che doveva unirsi col francese a Trento, venne arrestato dai tiratori tirolesi appiattati nelle gole delle loro montagne. Vendôme vedendosi in pericolo di venir tagliato dall'esercito del Re di Francia, il giorno 8 ordina la ritirata in tutta furia e fugge il nostro nemico rifacendo la stessa via. Ad arco si sfoga diabolicamente con nuovi assassini.

Il giorno fra il 9-10 per buona fortuna arrivava a Trento il generale Heister con 2000 croati a cavallo dopo d'aver battuto i Bavaresi nel Tirolo; così Trento restò salva ed illesa.

Il giubilo fu immenso, tutti videro nel terribile caso la mano di S. Vigilio, e fedeli provvidero per la Messa solenne (la domenica seguente la festa di S. Vigilio), ed eressero l'altare magnifico e prezioso col suo maestoso baldacchino di marmi trentini ed africani.

Oh miei cari concittadini, imitiamo i nostri buoni e generosi vecchi, e amiamo un po' di più il nostro venerando Duomo. Quanti bisogni ci fa vedere questa nobilissima casa di Dio, il suo tetto che è uno straccio, il pulpito che è provvisorio da 68 anni e la bella e sacra capella del Crocifisso che da vent'anni ci mostra il suo pavimento ad intarsio corroso.

G. R.

Iniziative per onorare la memoria di Italo Balbo

ROMA, 4

Numerose iniziative vengono segnalate da tutta l'Italia per onorare la memoria del glorioso quadrunviro Italo Balbo. La podesteria di Milano, nell'intento di onorare toponomasticamente l'eroico nome di Italo Balbo, accogliendo il desiderio espresso dal direttore del «Popolo d'Italia» Vito Mussolini, ha deliberato di intitolare a lui l'attuale piazza Novelli. Il Comune istituirà inoltre in omaggio alla memoria del quadrunviro, Maresciallo dell'Aria, alcune borse di studio presso il collegio pre-aeronautici di Forlì.

A sua volta la Cassa di Risparmio delle provincie lombarde ha deciso con eguale sentimento di omaggio verso il prode Caduto, di mettere a disposizione della sezione milanese della R.U.N.A. lire 100 mila per la istituzione di borse di pilotaggio intitolate a Italo Balbo da assegnarsi nel quinquennio a giovani pre aeronautici della G.I.L. di Milano.

A Palermo con odierna deliberazione del Podestà, la piazza Politeama, al centro della nuova Palermo, è stata intitolata all'eroico quadrunviro Italo Balbo.

A Fiume con provvedimento podesterile a perenne ricordo della luminosa figura del quadrunviro Italo Balbo, che fu pure legionario ardente e generoso, nelle aspre e belle giornate della passione è stato deliberato di intitolare al suo nome la via Fiumara.

A Padova il Podestà con pieno consenso di tutte le gerarchie ha deliberato di intitolare al nome del glorioso Quadrunviro il piazzale S. Croce, che sarà degnamente sistemato.

A Trieste il Podestà ha deliberato di intitolare a Italo Balbo la via ora designata con nome non ariano di Moisè Luzzatto.

Messa funebre a Budapest
presenti Ministri e autorità

BUDAPEST, 4

Nella chiesa dei Serviti è stata celebrata una Messa in suffragio del Maresciallo Italo Balbo. Erano presenti il Ministro d'Italia con i funzionari della legazione, il sottosegretario di stato Barczy in rappresentanza della Presidenza del Consiglio, il Vice Ministro degli affari esteri, Wornle e altre personalità.

Durante la Messa volteggiava sulla chiesa dei Serviti una squadriglia da caccia ungherese.

Omaggio dell'Accademia d'Italia al Portogallo

ROMA, 4

Nel nono centenario dell'esistenza nazionale del Portogallo e nel terzo centenario della restaurazione dell'Indipendenza portoghese che si celebrano in questi giorni, la Reale Accademia d'Italia ha pubblicato un volume nel quale i rapporti tra l'Italia e il Portogallo vengono esposti in tutti i loro aspetti attraverso la collaborazione dei maggiori studiosi italiani.

Il monumentale volume verrà quanto prima presentato dalla Reale Accademia d'Italia all'Accademia delle Scienze di Lisbona ed alle autorità portoghesi.

Il decreto di stato di guerra

ROMA, 4

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il R. Decreto 10 *giugno* 1940-XVIII *n.* 714 *relativo alla dichiarazione di stato di guerra dei territori della Libia, dell'A.O.I. e dei Possedimenti.*

CRONACA SPORTIVA

Strani risultati
in stranissimi campionati

Sono cominciati male, i campionati nazionali assoluti di tennis; sono cominciati male poichè il trasferimento di sede e lo spostamento di data non hanno trovato alcuna giustificazione sufficiente riuscendo soltanto a innervosire gli atleti che già si allenavano a Milano; non appare perciò più così strano il fatto che i giocatori pariolini abbiano ottenuto risultati imprevedibili.

Se scorriamo l'elenco dei partecipanti e quello dei primi classificati alcune assurde incongruenze saltano subito agli occhi; un momento, incongruenze ritenute assurde, poichè poi nella fattispecie sono realmente avvenute. Chi poteva, ad esempio, escludere Canepele, anche se forzatamente poco allenato, dal quartetto dei finalisti? Chi avrebbe immaginato un Romanoni, vincitore di Cucelli, battuto successivamente dal diciannovenne e non proprio irresistibile Del Bello?

E come si può spiegare una finale di doppio fra Cucelli-Del Bello (e sin qui siamo nel logico) e i pressochè ignoti Sade-Scotti (e qui scivoliamo nell'imprevisto)?

Eppure tutto ciò è avvenuto, si è trasformato in realtà, è passato agli archivi. La classifica definitiva offre due corone d'alloro, quelle già di Canepele, a Del Bello mentre una terza, più modesta, la toglie a De Stefani l'irrequieto Cucelli.

Del Bello, diciannove anni, sorto da poco nel firmamento del tennis nazionale, merita realmente i due titoli? Per principio bisogna affermare che chi vince ha sempre ragione, ma se andiamo ad analizzare i valori assoluti e relativi del complesso di questi campionati nazionali dobbiamo riconoscere che il pariolino, pur avendo vinto, non è affatto il migliore.

Senz'altro sono prima di lui Romanoni e Canepele, pari a lui Cucelli, e forse anche Rado, Taroni e qualche altro.

Canepele non ha reso quanto da lui si sperava; non perfettamente a punto come preparazione, e in questo il bravo Vanni non ha alcuna colpa, la esasperante lunghezza dell'incontro con Rado lo ha fiaccato e, con la sconfitta, gli è stata preclusa l'entrata alla finale.

Nel doppio poi, trovatosi con un De Stefani non ancora ben a posto, non ha potuto fare un gran che ed anche lì la coppia campione è stata eliminata tenendo compagnia a Taroni-Quintavalle.

Il secondo classificato del singolo, Romanoni, è forse l'atleta più interessante di questi campionati; peccato che talvolta la volontà e la gioventù lo tradivano, cosa che capita, in maggior grado, anche a Cucelli. Buono il rientro in grande Nill di Rado come pure degni d'elogio sono i due regolari e tecnici Sada e Scotti.

La Federazione Italiana tennis va elogiata per aver fatto svolgere egualmente, nonostante il periodo d'emergenza, la propria massima manifestazione; resta però il non ancora spiegato bubbone del cambio di sede, chè in quanto al rinvio questo è forse spiegabile.

effe

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 4 — Rendita 3,50% f. m. 74,70 — id. 5% c. 92,30 — id. f. m. 92,55 — Redimibile 5% c. 93,90 — id. f. m. 93,45 — id. 3,50% f. m. 71,60 — Venezie 3,50% 91,75 — B. T. 941 5% 99,90 — id. 943 4% 94 — id. 949 5% 98,05 — Fondiarie: Bologna 4% ord. 398,50 — id. conv. 413,25 — Venezie 4% ord 406 — id. conv. 414 — Assic. Gen. 805 — Merid. 1010 — Snia Viscosa 467 — Monte Amiata 455 — Montecatini 211,50 — Fiat 568 — Adriatica El. 193,50 — Emil. Eserc. El. 692 — Terni 231.

BORSA DI MILANO

MILANO, 4 — Rendita 3,50% c. 74 — id. f. m. 74,15 — id. 5% c. 92,30 — id. f. m. 92,35 — Redim. 5% c. 93,25 — id. f. m. 93,40 — id. 3,50 c. 71,45 — id. f. m. 71,55 — Prest. Naz. 916 5% 99,50 — Venezie 3,50% 92,05 — B. T. 941 5% 99,925 — id. 943 4% 93,95 — id. 944 5% 96,55 — id. 949 5% 98,075 — Opere Pubbl. 5% 468 — Elfer 4,50% 464,50 — Iri 4,50% 459 — Iri mare 4,50% 452 — Obbl. Stet. 4% 640 — Cogne: 1.a serie 6,50% 507 — id. 2.a serie 6% 498,50 — Credito Edilizio 6% 496,50 — Pubblica Utilità 6% ord. 496,75 — C. Navale 6,50% 507 — Un. Milano 4% 80 — Emiliana 6% 496 — Forze Idr. 6% 484 — M. Elettr. 6% 500 — Sesso 6% 489 — S. E. Telef. 6% 463 — Medit. 6% 496 — Ferrovie Nord Milano 6% 509 — Fondiarie: Bologna 4% conv. 415 — Milano 4% conv. 452,50 — Venezie 4% ord 405,50 — id. conv. 414 — M. Paschi 4% conv. 432 — Roma 4% conv. 410 — Assic. Gen. 810 — Mediterranee 509 — Meridionali 1009 — N.G.I. 27,50 — Cantoni 4150 — Linificio Naz. 720 — Lan. Rossi 2975 — Chatillon 94 — Snia Viscosa 467 — Ilva 212,75 — Metallurg. It. 384 — Monte Amiata 440 — Montecatini 211,50 — Fiat 566 — Adriatica El. 192,75 — Edison ord. 339,50 — id. post. 240 — Emil. Eserc. El. 700 — Vizzola 557 — Terni 231 — Distillerie It. 210 — Eridania 732 — Raffineria L.L. 882 — Fondi Rustici 128 — Beni Stabili 242,50.
Cambi: Zurigo 449 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

Nelle Borse

Dal 10 giugno a fine mese scorso, cioè alla scadenza della cedola semestrale, tutti i titoli di Stato italiano hanno registrato notevoli aumenti nelle nostre borse. Secondo le medie calcolate dal Ministero delle Finanze tra le due date anzidette l'aumento è stato di punti 8,07 per il redimibile 3,50; di punti 6,42 per la rendita 5 per cento; di cui 6,25 per la rendita 3,50 (1906) di punti 5,65 per il redimibile 5% e di oltre due punti per i buoni novennali del Tesoro. E' da rilevare che in alcuni giorni si sono registrati aumenti ancora più sensibili.

I Buoni del Tesoro 1949-5% quotati in Borsa

Sono stati ammessi alla quotazione ufficiale di Borsa, i Buoni Tesoro novennali a premio 1949, 5%. Questi titoli, che furono emessi a 97,50, hanno già superato il prezzo di lire 98.

E' cessata la quotazione ufficiale nelle Borse italiane del Prestito Polacco 7%.

Connazionali rimpatriati dalla Romania

TRIESTE, 4

Sono giunti ieri a Trieste, rimpatriati dalla Romania e destinati alle provincie di Rovigo e di Bologna 80 connazionali. La comitiva è stata ricevuta alla stazione dai rappresentanti delle autorità e delle gerarchie.

LA RADIO DI OGGI

METRI 263,2 — 221,1 — 420,8 491,8 — 230,2

11: Musica varia — 11,30: Trio Chesi — 12,20: Radio Sociale — 14,15: Orch. Petralla — 16,40: Camerata dei Balilla — 17,30: Per le Forze Armate — 19,15: Strumenti a fiato 19,45: Conversazione del cons. naz. G. Mancini.

METRI 420,8 — 491,8 — 230,2

20,30: «La strada del sole» un atto — 21: Orch. Barzizza — 21,45: Pianista R. Silvestri.

METRI 263,2 — 221,1

22,10: melodie e canzoni — 24: Radio Verdad.

Venerdì 5 Luglio 1940 - XVIII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLV - Numero 156

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Lo scontro navale anglo - francese

Dichiarazioni di Churchill ai Comuni

S. SEBASTIANO, 4 sera

Alle 16, Churchill alla Camera dei Comuni ha preso la parola sferrando, per incominciare, un calunnioso attacco contro il Governo francese, premettendo però, queste untuose parole: « Con sicuro rincrescimento mi accingo ad annunciare i provvedimenti che ci siamo trovati costretti prendere per impere che la flotta francese cadesse nelle mani dei nostri nemici ».

Egli ha poi continuato: « Il meno che potessimo aspettarci era che il Governo francese, nell'abbandonare il conflitto, lasciando cadere sull'Impero britannico l'intero gravame della guerra, badasse a non infliggere un danno inevitabile ai suoi fedeli commilitoni dalla cui vittoria finale dipende l'unica speranza di libertà per la Francia (applausi).

Noi offrimmo di liberare la Francia dai suoi obblighi di Trattato, se le sue forze navali fossero venute nei porti britannici prima della firma dell'armistizio separato. Questo non fu fatto: ad onta di ogni assicurazione venne firmato un armistizio che metteva a disposizione della Germania e dell'Italia la flotta francese nello stesso modo in cui, circa 10 giorni fa, erano rimasti in nostro possesso quelle navi francesi, chè non potendo raggiungere in tempo i porti francesi, avevano fatto sosta a Port Smouth e a Plymouth.

Io debbo mettere agli atti che il Governo di Bordeaux con piena conoscenza delle conseguenze, ci inflisse un danno che poteva essere mortale.

La decisione presa dal Gabinetto britannico, di agire contro la flotta francese, è stata unanime.

Ieri mattina, abbiamo preso sotto il nostro controllo gran parte della flotta francese, dopo averle intimato, con forze adeguate, di obbedire alle nostre condizioni.

Due corazzate, due incrociatori leggeri, alcuni sottomarini, compreso il grande «Surcoufà, otto cacciatorpediniere e 200 spazzamine piccoli e mas che erano nei porti inglesi di Portsmouth, Plymouth e Sherness, dopo breve preavviso dato, quando fu possibile, ai loro capitani, furono occupati.

L'operazione venne effettuata senza resistenza o spargimento di sangue, tranne in un solo caso: quello del «Sourcouf» a bordo del quale un ufficiale francese e un marinaio inglese furono uccisi, e vi furono anche vari feriti. Negli altri casi quasi tutti i marinai francesi si rassegnarono all'inevitabile.

Quelli che hanno protestato saranno immediatamente rimandati nei porti francesi, se il Governo francese provvederà per venirli a prendere.

Anche le truppe francesi che si trovano in Inghilterra saranno rimpatriate, tranne quelle che seguono il Generale De Gaulle ».

Venendo poi a parlare delle navi francesi nel Mediterraneo, Churchill ha detto:

« Al Alessandria, dove c'è una forte squadra britannica, vi sono anche una corazzata, 4 cacciatorpediniere e un certo numero di navi minori francesi. I loro comandanti sono stati avvertiti che coteste navi non potranno uscire dal porto. Gli incrociatori da battaglia Dunkerque e Strasbourg ed altre navi erano nel porto di Orano. Ieri mattina, un ufficiale britannico presentò all'Ammiraglio francese di Orano un documento, nel quale era detto che le navi francesi dovevano, o continuare a combattere contro i tedeschi e gli italiani, o tornare, con equipaggi ridotti, verso un porto britannico.

L'Ammiraglio francese respinse queste condizioni e perciò il comandante britannico, alle 17.58, aperse il fuoco. Un incrociatore da battaglia della classe Strasbourg fu danneggiato e dovette arenarsi; una corazzata dell classe Bretagne fu affondata, ed un'altra gravemente danneggiata.

Due cacciatorpediniere ed una nve portaeroplani furono lasciate in procinto di affondare. Un incrociatore da battaglia, lo Strasbourg o il Dunkerque, riuscì ad uscire dal porto inseguito dagli aerei.

Esso fu colpito da un siluro, ma altre navi francesi lo circondarono e tutte insieme poterono arrivare a Tolone prima che le nostre navi potessero raggingerle ».

Temo — ha soggiunto Churchill — che molte vite siano state perdute purtroppo tra gli equipaggi francesi e nel porto di Orano; e questo perchè fummo costretti a ricorrere a mezzi estremi, e dalle nostre navi furono viste immense esplosioni.

Il forte fuoco francese non ha attenuata l'efficienza offensiva o la mobilità delle nostre navi. Una gran parte della flotta francese è ora nele nostre mani oppure fuori combattimento. Vi sono ancora altre navi francesi in libertà, ma è nostra inflessibile determinazione di fare tutto il possibile per impedire che cadano nelle mani del nemico.

Quanto alla nostra condotta, ne lascio con fiducia il giudizio al Parlamento, alla Nazione britannica, agli Stati Uniti, al mondo e alla storia »

Passando poi a parlare « dell'immediato avvenire », Churchill ha detto che gli inglesi devono aspettarsi di essere assaliti o perfino di vedere il loro territorio invaso.

« Ma stiamo facendo — ha soggiunto — ogni preparativo di cui siamo capaci, per respingere gli attacchi del nemico, siano essi diretti contro la Gran Bretagna o contro l'Irlanda. Tutti gli irlandesi, senza distinzioni di partito o di religione, devono rendersi conto che la loro isola corre imminente pericolo. Anche su questo punto abbiamo idee chiare.

Da mattina a sera lavoriamo a prepararci. Invito tutti i sudditi del Re Giorgio, tutti i nostri alleati, tutti i nostri simpatizzanti in Europa e in America a darci tutto il loro aiuto ».

A questo punto Churchill ha dato lettura di una circolare da lui inviata a tutte le gerarchie statali e municipali per incitarle a « fomentare nel popolo lo spirito di vigile e fiduciosa energia » ed ha concluso riaffermando il proposito di continuare la lotta sino alla fine.

La versione inglese

ROMA, 4 sera

L'Agenzia ufficiosa britannica radiodirama da Londra le seguenti informazioni:

« Si annuncia ufficialmente che, nella giornata del 3 luglio, il Governo britannico ha adottato le misure necessarie per porre sotto il controllo britannico tutte le navi da guerra francesi chè si trovano nei porti britannici ».

Il comunicato aggiunge che l'operazione è stata condotta con successo benchè si debbano lamentare due morti.

A questo primo annuncio ha fatto seguito il seguente comunicato del Ministero delle Informazioni britanniche:

« Si ricorderà che il Governo francese, fidandosi delle promesse della Germania e dell'Italia, secondo le quali questi due Paesi non si sarebbero serviti della flotta francese, contro l'antica alleata della Francia, si impegnava, secondo i termini dell'armistizio, a permettere che la flotta passasse nelle mani del nemico.

Il Governo britannico, non avendo fiducia nelle promesse del Governo tedesco e del Governo italiano, ha creduto, non soltanto nell'interesse della Gran Bretagna ma anche nella speranza di ristabilire l'indipendenza della Francia e la integrità dell'Impero francese, di adottare misure adeguate, prima che fosse troppo tardi, in modo di poter esser sicura che la flotta francese non sarà impiegata contro l'Inghilterra dal comune nemico.

A tale scopo, nella mattinata del tre luglio, sono state adottate le misure atte a mettere sotto il controllo britannico tutte le navi da guerra francesi che si trovano nei porti britannici.

L'operazione è stata compiuta con successo, anche se, a seguito di un malinteso, si debbano lamentare due vittime.

Nello stesso tempo vennero offerte alle navi francesi, che si trovavano in un porto dell'Africa settentrionale, certe condizioni che avevano, come unico scopo, quello di salvaguardarle dal cadere in possesso delle Potenze dell'Asse.

Venne spiegato all'ufficiale, che aveva il comando di tali navi, che se egli non avesse accettate tali condizioni, la Gran Bretagna era pronta a prendere tutte le misure per assicurarsi che nessuna di queste navi sarebbe stata impiegata contro di essa, durante la guerra in corso.

Il Governo britannico deplora vivamente che l'Ammiraglio francese, comandante la base navale di Orano, abbia respinte tutte le condizioni proposte, e che per inevitabile conseguenza, un' azione immediata sia stata intrapresa contro le navi francesi nella base di Orano.

Le operazioni sono ancora in corso.

Una dichiarazione — conclude il comunicato — sarà fatta oggi alla Camera dei Comuni dal Primo Ministro ».

Particolari sullo scontro

BERLINO, 4 sera

Si hanno ora alcuni particolari sugli avvenimenti che si sono svolti ad Orano.

La Squadra navale inglese, che giunse al largo di Orano mercoledì, era composta di tre navi di linea, una nave portaerei, tre incrociatori e una flottiglia di navi leggere.

Dopo che l'Ammiraglio francese ebbe respinte le richieste britanniche, le navi inglesi aprirono il fuoco.

Le unità francesi accettarono il combattimento.

Verso le ore 18 incominciò una battaglia navale fra le forze francesi e inglesi il cui esito non è ancora conosciuto.

Le unità della flotta francese, ancorate nei porti inglesi, hanno ugualmente ricevuto l'ordine, dal loro Governo, di aprirsi il varco con la forza e di raggiungere Brest conformemente agli accordi contemplati nella convenzione di armistizio.

Fortificazioni e aeroporti inglesi bombardati

sulle coste della Manica e del Mare del Nord

Nave portaerei britannica silurata

BERLINO, 4 sera

Dal Gran Quartiere del Fuehrer il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

«Un sottomarino germanico, comandato dal tenente di vascello Endrasz, ha silurato la nave portaerei britannica, di ultima costruzione Illustrious.

Aeroplani da combattimento germanici hanno attaccato il 3 luglio, nel Canale e nel Mar del Nord, impianti portuali britannici, fortificazioni da costa, aeroporti, baraccamenti, come anche impianti dell'industria degli armamenti. Sono stati anche bombardati, con successo, la piazza d'armi di Aldershot, la fabbrica di aeroplani di Reading e batterie pesanti da costa presso Newhaven.

In occasione di un attacco aereo contro un convoglio britannico nel Canale, una grande nave è stata colpita, in pieno, da due bombe di grosso calibro.

Aeroplani britannici, nascosti da nuvole a bassa quota, hanno attaccato, durante la giornata di ieri, pareechie località della Germania del Nord e della Germania Occidentale.

In questa occasione essi hanno attaccato, senza scrupoli, la popolazione civile: ad Amburgo hanno ucciso undici bambini, tre donne e un uomo e feriti gravemente undici bambini e nove donne.

Durante la notte, dal 3 al 4 luglio, aeroplani britannici hanno compiuto incursioni anche nel Belgio e nell'Olanda senza però arrecare danni rilevanti alle cose.

Sei apparecchi nemici sono stati abbattuti. Quattro apparecchi germanici risultano dispersi ».

Prossimo inizio di azione?

NUOVA YORK, 4 sera

Secondo voci che il corrispondente da Stoccolma del** New York Times **raccoglie tra le truppe germaniche che si trovano in Norvegia, l'inizio dell'azione per l'invasione della Gran Bretagna si avrebbe il 9 o il 10 luglio.

« Non è un segreto per nessuno — aggiunge — che trasporti e truppe stanno ammassandosi nei porti norvegesi, specialmente a Bergen e Stavanger, pronti per una immediata partenza ».

Si sa pure che la Germania ha stabilito una importante base per sommergibili a Kirkenes, nell'estremo nord della Norvegia, sulla frontiera con la Finlandia, da dove, se sarà necessario, potrà esercitare una funzione di blocco del commercio sovietico dai porti del Mar Bianco.

L'U.R.S.S. e gli Stretti

Una smentita turca

ANKARA, 4 sera

In questi ambienti responsabili si smentisce categoricamente la notizia « sensazionale », di fonte americana, secono la quale la U.R.S.S. avrebbe chiesto alla Turchia il controllo o l'internazionalizzazione degli Stretti.

Gli stessi ambienti responsabili smentiscono pure che abbia avuto luogo un colloquio tra il Ministro degli Esteri turco, Saragioglu, con l'ambasciatore della U.R.S.S. ad Ankara.

I bombardamenti tedeschi sull' Inghilterra

LISBONA, 4 sera

Il Ministero inglese della sicurezza interna dà notizia di una incursione aerea compiuta dall'aviazione tedesca nel pomeriggio di ieri sull'Inghilterra.

Il comunicato dice che sono stati bombardati campi di aviazione ed altri obbiettivi militari e che un treno merci è stato colpito su una linea situata tra due città costiere. Il macchinista è rimasto ucciso e il capotreno ferito.

Gli Stati Uniti richiameranno i loro rappresentanti in Belgio, Olanda, Norvegia, Lussemburgo

WASHINGTON, 4 sera

Il segretario di Stato Cordell Hull ha lasciato intravvedere, all'odierna conferenza della stampa, che egli aderirà alla richiesta fatta dal Governo del Reich di richiamare i rappresentanti diplomatici americani in Norvegia, in Olanda, Belgio e Lussemburgo. Il Segretario di Stato ha aggiunto di aver trovato un precedente in base al quale prendere una decisione in proposito. Da ciò si può dedurre che la qeustione del richiamo dei rappresentanti diplomatici americani sarà regolato.

Movimento di diplomatici jugoslavi

ISTAMBUL, 4 sera

Il Ministro di Jugoslavia presso il governo di Ankara è partito per Belgrado, mentre il Ministro jugoslavo a Mosca giunto qui da Belgrado, è ripartito alla volta della capitale sovietica.

Nazionalisti e guardie di ferro nel nuovo Gabinetto romeno dopo le dimissioni di Tatarescu

BUCAREST, 4 sera

Il Gabinetto Tatarescu ha dato le dimissioni. Il nuovo Governo è stato formato secondo le prime informazioni del Ministro Gigurtu ed esso si comporrà di nazionalisti, di guardie di ferro e di generali in servizio attivo. Alle 13 il nuovo Governo presterà giuramento ed il trapasso dei poteri avverrà oggi stesso.

Si apprende intanto che il Ministro della Corte romena, Uatarianu, capo di Stato Maggiore del partito della Nazione, ha rinunciato a questa sua carica nel Partito. L'ex Ministro degli Affari esteri, Gigurtu, è stato nominato al suo posto. Questo cambiamento della direzione del Partito di Stato è dovuto secondo quanto si afferma nei circoli politici, a divergenze di vedute concernenti la politica interna del partito.

Il nuovo capo di Stato Maggiore che è praticamente il Capo del Partito sostitui Gafencu nella carica di Ministro degli Esteri e tale rimase fino al rimaneggiamento del Gabinetto romeno avvenuto in seguito alla cessione della Bessarabia.

Il nuovo governo è così costituito: *Presidente del Consiglio:* Gigurtu; *Vice-presidente del Consiglio:* Generale Mihail; *Esteri:* Michele Manoilescu; *Lavoro,* Stan Ghitescu; *Lavori Pubblici:* Macovei; *Economia nazionale ed Interim del Commercio estero:* Leon; *Interni:* generale David Popescu; *Difesa nazionale ed Interim del Commercio estero e della Marina:* generale Niculescu; *Minoranze:* Hans Otto Roth; *Sanità:* Gomoiu; *Propaganda:* Crainio; *Educazione nazionale:* Caracostea; *Giustizia:* Cruia; *Patrimonio dello Stato:* Noveanu; *Rifornimenti per l'esercito:* Privoianu; *Culti e belle arti:* Horia; *Ministro di Stato:* Giorgio Cuza; *Sottosegretari di Stato: Propaganda:* Stoica; *Educazione naz.:* Toni; *Marina:* ammiraglio Pais; *Aria:* generale Diculescu; *Interni:* Logadi; *Lavoro:* Danulescu; *Finanze:* Enescu; *Economia naz.:* Bideanu e Strat; *Agricoltura:* Nemoianu e Popoi.

Si tratta di un Gabinetto formato in maggior parte di nazionalisti di antisemiti e di guardie di ferro e che seguirà una politica realistica per quanto riguarda le relazioni con l'estero e di una politica di sana ricostruzione all'interno.

Le vittime del siluramento del transatlantico "Arandora Star,,

LISBONA, 4 sera

Informano da Londra:

Da superstiti arrivati in porti inglesi si apprende che il piroscafo *Arandora Star*, di 15.000 tonnellate, silurato da un sottomarino germanico al largo della costa occidentale dell'Irlanda, recava a bordo circa 1500 prigionieri tedeschi e stranieri provenienti dai campi di concentramento inglesi, ed era diretto ad un porto canadese.

Il vapore, colpito in pieno, affondava in circa venti minuti. Il siluramento è avvenuto verso le 6 del mattino. Le scialuppe di salvataggio vennero prese di assalto, ma a quanto pare molti non poterono salvarsi. Uno dei naufraghi ha narrato che un ufficiale di Marina tedesco, prigioniero di guerra, ha tratto in salvo alcune persone che, non sapendo nuotare, stavano per annegare in seguito al capovolgimento di una scialuppa.

L' intensissimo traffico ferroviario tra l' Italia e la Germania

ROMA, 4 sera

Il Ministero delle Comunicazioni notifica che nel mese di giugno, nonostante gli intensissimi movimenti dovuti allo stato di guerra, i trasporti di carbone dalla Germania si sono svolti con la consueta regolarità, ed è stata raggiunta la massima cifra di importazione sorpassando il milione di tonnellate. Infatti sono giunti in detto mese un milione e 85 mila tonnellate. Nello stesso periodo anche l'invio di carri derrate per la Germania è stato intensificato tanto che nel mese di giugno sono stati trasportati dodici mila quattrocentotredici carri di fronte ai seimila contosettantuno del mese precedente.

Italia e Jugoslavia

Una nota romana

ROMA, 4 sera

Il *Giornale d'Italia* pubblica sotto il titolo « Cosa si vuole in Jugoslavia? »:

« Vorremmo sapere quali ragioni ispirano taluni giornali jugoslavi quando si fanno tanto solerti portavoce delle fandonie britanniche sul corso della guerra italiana. Ecco, per esempio, ieri il *Vreme* pubblicare ben due dispacci *Reuter*, i quali pretendono di raccontare che « le truppe italiane per sbaglio hanno aperto il fuoco contro le proprie pattuglie, e che « il numero dei sottomarini italiani affondati è di trelici » (!).

« E' noto all'universo intero — e dovrebbe essere noto sopra tutto ai giornali seri — che nella fabbrica delle menzogne a scopo politico la *Reuter* è ai primi posti. Basta ricordare le sue avventure etiopiche, nelle quali l'Italia figurò durante sette mesi, fino alla proclamazione dell'Impero, di perdere tutte le sue battaglie. Basta ricordare le vicende dell'unione dell'Albania all'Italia figurò di essere respinta, con colossali perdite, ben sette volte dalla costa albanese.

« Se la *Reuter* menticva con tanta rustica grossolanità contro l'Italia quando non era in giuoco un diretto interesse britannico, si può ben immaginare la temerarietà dei suoi voli nella fantasia menzognera oggi che si tratta di salvare la malconcia reputazione bellica del suo paese e avvalorare la sua insidiosa manovra politica. Ma tanta volonterosa ospitalità della stampa jugoslava alle menzogne britanniche potrebbe oggi prendere l'aspetto di una complicità con la manovra britannica. Ne prendiamo pacatamente atto.

Ditte colpevoli punite dalla Confederazione Industriali

ROMA, 4 sera

La Confederazione fascista degli industriali ha espulso dalla organizzazione le seguenti Ditte, colpevoli di avere violato le disposizioni emanate dalla Confederazione stessa; per delega delle competenti autorità, in materia di produzione e vendita dei mangimi per l'alimentazione del bestiame.

1.o) E. A. figli di Antonio Benasedo 2.o) Previtali Giacomo. 3.o) Gallioni Isaia. 4.o) Gallioni Angelo. 5.o) Eredi del fu Gallioni Luigi. 6.o) S. A. Farina Risi ed Affini.

La Confederazione ha, inoltre, sospeso da ogni attività sindacale per tre mesi la ditta Fabbriche italiane mangini concentrati di Guido Geronazzo per violazioni meno gravi della stessa disciplina. Delle Ditte sudette, le prime 4 sono state deferite al Procuratore del Re per violazione dei prezzi fissati dal Ministero delle Corporazioni.

L' ammirevole comportamento dei lavoratori nelle prime linee del fronte occidentale

CUNEO, 4 sera

Il comportamento dei nostri lavoratori occupati nei lavori di fortificazione nelle primissime linee durante le recenti operazioni militari è stato esemplare. Il comandante della Sezione staccata del Genio colonnello Carniglia, ha espresso in termini di viva ammirazione il suo compiacimento rilevando che, nonostante le condizioni atmosferiche veramente pessime, nonostante che questi nostri lavoratori, molti dei quali lavoravano anche oltre la prima linea, non fossero provvisti nè di maschera, nè di elmetto, nè tanto meno di fucile, il loro contegno, il loro sangue freddo, hanno suscitato la giusta ammirazione del comando militare. Trattasi di lavoratori provenienti dalle provincie di Bergamo, Sondrio, Brescia ed in genere dalle nostre provincie alpine.

La Parrocchia delle quattro lingue a Sciangai

SCIANGAI, 4 sera

La parrocchia del S. Cuore a Sciangai contava circa 6000 fedeli, ma i combattimenti svoltisi nella città tre anni or sono avevano letteralmente disperso quel gregge spirituale. Lentamente gli abitanti sono tornati alle loro case ed il Vicario Apostolico, S. Ecc. Mons. Haouisée, amministrando nella chiesa parrocchiale la S. Cresima, ha potuto parlare della risurrezione della parrocchia.

Nella chiesa si predica in cinese, naturalmente, ed è il P. Teang che ha tale incarico pei suoi compatrioti. Ma la parrocchia del S. Cuore ha anche circa 300 cattolici di origine ebraica, profughi dalla Germania e dall'Austria, ed ogni domenica il P. Truxler di Zikowei, predica loro in tedesco. Un altro Gesuita, P. Rouleau, tiene ogni quindici giorni un'istruzione in inglese ed un suo confratello, P. Farmer, ne fa una in lingua giapponese. Il P. Farmer era una volta missionario metodista nella Cina meridionale; convertitosi al Cattolicismo, si fece Gesuita 24 anni or sono in Georgia. (Fides).

50.000 aerei per gli Stati Uniti

Altri miliardi richiesti da Roosevelt per la difesa nazionale

WASIINGTON, 4 sera

Al termine di una riunione del Consiglio militare alla Casa Bianca, Roosevelt ha annunciato una nuova richiesta di 5 miliardi di dollari al Congresso, per il rafforzamento della difesa nazionale. Con i nuovi fondi, le Forze Armate degli Stati Uniti saranno adottate di 50 mila aeroplani. Il Ministero della Marina ha ordinato oggi la costruzione di tre navi porta aerei e di due incrociatori.

Funzioni religiose in suffragio di Balbo

ROMA, 4 sera

Si ha da Firenze che, nella Basilica di S. Croce, gremita di popolo è stata celebrata stamane, a cura del Comune una solenne Messa a suffragio del Quadrumviro Maresciollo dell'Aria, Italo Balbo, alla quale ha assistito, pontificalmente, il Cardinale Arcivescovo Dalla Costa. Ai lati dell'Altare Maggiore, dinanzi al quale avevano preso posto tutte le autorità e gerarchie cittadine e provinciali, erano le rappresentanze delle Forze Armate, del Guf e delle Associazioni d'arma, con labari e gagliardetti. Al termine della solenne funzione, il Cardinale Arcivescovo ha impartito la assoluzione al tumulo che era avvolto nel Tricolore, ai cui lati erano schierati, in servizio d'onore, ufficiali dell'Aeronautica.

A Fiume nel tempio votivo, è stato pure celebrata stamane, una solenne Messa in suffragio di Italo Balbo. Al rito hanno presenziato il Prefetto, le autorità e le gerarchie cittadine, le rappresentanze delle Forze Armate, della Magistratura, delle Organizzazioni fasciste, e una grande massa di popolo. Era anche intervenuto il Console di Germania con una rappresentanza delle organizzazioni naziste. Ha officiato il Vescovo, il quale, a termine della funzione, ha esaltato l'eroica figura del Maresciallo dell'Aria e del Quadrumviro, invocando, infine, la benedizione divina sulle vittoriose armi italiane. Il Prefetto ha poi fatto l'appello fascista dell'Eroe.

Si ha da Monaco di Baviera che alla Casa del Fascio di Monaco, alla presenza delle Regie Autorità consolari, di tutte le gerarchie della colonia e di un gran numero di Camicie Nere, ha avuto luogo un solenne rito in suffragio di Italo Balbo. Da parte tedesca erano intervenute: il presidente dei ministri bavaresi, dott. Siebert, il comandante del Corpo d'Armata di Monaco gen Von Walebenfild, il comandante della piazza di Monaco gen Von Kieffer, il rappresentante del Luogotenente del Reich per la Baviera Von Epp, il comandante dell'Aviazione dei reparti giovanili Hitleriani, ed il Primo Borgomastro di Monaco.

Vari disegni di legge approvati dalla Commissione del bilancio della Camera

ROMA, 4 sera

La Commissione generale del Bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto oggi la sua cinquantesima riunione, sotto la Presidenza del Cons. Naz. Bolzon, Vice presidente, e con l'intervento del Sottosegretario di Stato per le Corporazioni Amicucci. Sono stati approvati, nel testo presentato dal Governo, i disegni di legge concernenti l'aumento di capitale dell'Azienda minerali metallici italiani (Relatore Guzzeloni) e le attrezzature tecniche degli Enti economici dell'agricoltura (relatore Capri-Cruciani).

E' stata, inoltre, approvata una conversione in legge per maggiore assegnazione al Bilancio 1939-40 del Ministero dell'Interno. Si è anche riunita la Commissione legislativa della Giustizia, sotto la presidenza del Consigliere Nazionale Bacci, Vice presidente. Essa ha approvato, nel testo ministeriale, tre disegni di legge concernenti la nomina di alto atesini a posti di notaro nei comuni dell'Alto Adige, la spesa per l'arredamento del nuovo Palazzo di Giustizia di Salerno e la modifica dell'art. 1 della legge 31 gennaio 1926 n. 100 sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche, sui quali hanno riferito, rispettivamente, i Consiglieri Nazionali Madia, Ferne e Fodals.

La spedizione alle Tesorerie dei Buoni del Tesoro 1949 al portatore

ROMA, 4 sera

L'Istituto poligrafico dello Stato ha completato, da vari giorni, la spedizione alle Tesorerie dei Buoni del Tesoro 1949 al portatore: le Tesorerie, a loro volta, hanno effettuato la consegna di detti titoli agli Istituti di Credito consorziati attraverso i quali hanno avuto luogo le sottoscrizioni. Anche le spedizioni dei Buoni del Tesoro 1949, nominativi, alle Tesorerie, per la consegna, ai predetti Istituti, sono state ultimate.

Gli interessati dovranno pertanto affrettarsi a ritirare presso l'Istituto, a mezzo del quale hanno effettuato la sottoscrizione, i Buoni del Tesoro 1949 di loro pertinenza dato che, come è già stato reso noto, col 15 corrente avranno inizio l'estrazione dei premi da attrizuirsi ai detti Buoni.

Funzione religiosa a Redipuglia in suffragio del Duca d'Aosta

TRIESTE, 4 sera

Il non-anniversario della morte del Duca d'Aosta, l'eroico Comandante della III. Armata è stato, stamane, solennemente celebrato al cimitero di Redipuglia, con una austera cerimonia religiosa. Al rito hanno presenziato, raccolte attorno all'A. R. il Conte di Torino, tutte le autorità e gerarchie della Provincia, mentre sul piazzale antistante la tomba monumentale, che racchiude le spoglie gloriose del Principe Condottiero, era schierata una rappresentanza delle Forze Armate.

AGRICOLTORI

Coltivate:
CAVOLIFIORI — CAVOLI VERZE CARDI, SEDANI ed altre specie

Seminate:
FAGIOLI, GRANONI, SORGHI, COLZA, RAPE DA FORAGGIO, nonchè MISCUGLI ANSALONI PER ERBAI.

Alta germinabilità, purezza, selezione e prezzi modici caratterizzano i prodotti ANSALONI.

ARTURO ANSALONI - BOLOGNA
Sede: Via Oretti, 14 - Tel. 22250
Negozio: Via Venezia, 3 - Tel. 25952
REGGIO EMILIA
Via Vittorio Veneto, 5 - Tel. 2968

Abbonatevi a

L'Avvenire d'Italia

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

MAL DEI DENTI ?
Chiedete al farmacista un CACHET
KNAPP
« Efficace nelle nevralgie in generale particolarmente in quelle dovute a carie e periostiti dentali »
prof. P. ALBERTONI
Senatore del Regno

Autor. Pref. Bologna N. 26986 - 28-10-1939

Concess. esclus. per l'Italia e Colonie: PHARMACA S. A. - Milano

PACCHI POSTALI

GIUNGONO A DESTINAZIONE CONTEMPORANEAMENTE ALLE CORRISPONDENZE PER ESPRESSO IMPOSTATE NELLO STESSO GIORNO ED ALLA STESSA ORA. SONO ACCETTATI DA E PER TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO E DELLE COLONIE ITALIANE. HANNO CORSO COI TRENI DIRETTI E DIRETTISSIMI. SONO RECAPITATI A DOMICILIO PER ESPRESSO SUBITO DOPO L'ARRIVO A DESTINAZIONE